PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»)
Trieste, Giovedì 3 Agosto 1911
Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 485.
N. 10792

L'INCERTEZZA SULLA QUESTIONE ALBANESE.

A Costantinopoli si teme il pericolo di guerra.

VIENNA 2 (N). I giornali fanno ora previsioni piuttosto ottimiste riguardo alla questione albanese.

La «Neue Freie Presse» constata che le ultime notizie da Costantinopoli danno adito alla speranza che fra la Porta e gli albanesi si addivenga presto a un'intesa. Ormai non c'è quasi più un divario fra quanto gli albanesi domandano e la Porta è disposta a concedere.

Gli albanesi hanno con la loro resistenza ottenuto incontestabilmente un grande successo, quindi sono riusciti a far accogliere tutte le loro domande e persino quella riguardo al diritto di portare le armi. Solo alla pretesa della malleveria da assumersi da qualche grande potenza essi hanno dovuto rinunciare. Però per quanto le ultime notizie siano confortanti, non si deve tuttavia dimenticare che la pace non è ancora conchiusa e che quindi anche all'ultimo momento potrebbero accadere incidenti tali da compromettere tutta la situazione. Purtroppo - dice il giornale - la eccitazione fra la Turchia e il Montenegro perdura e Abdullah pascià arma come se la guerra fosse inevitabile.

Il «Neues Wiener Tagblatt» scrive che la Turchia ha fatto bene a dar retta a chi le aveva consigliato dip rolungare tacitamente il termine per la sottomissione dei malissori; così si è guadagnato un tempo utilissimo e l'accordo pare prossimo. Il giornale constata però che i dispacci ufficiali turchi manifestano un'ostinata diffidenza contro re Nicola. Sono però in corso le pratiche per un accordo fra la Turchia e il Montenegro e le potenze rivolgono a queste trattative tutta la loro attenzione.

Il «Vaterland» rileva che la Turchia è completamente isolata; ciò spiegherebbe la sua accondiscendenza verso gli albanesi. Il giornale dice che il re del Montenegro se la intende segretamente con la Serbia, la quale mobilizza tutte le sue riserve, e con la Grecia, che manda in Macedonia sempre nuove bande per stendere la mano su Creta. Il giornale dice inoltre che a Costantinopoli si è persuasi che la Turchia si trovi di fronte anche una pericolosa coalizione di grandi potenze ostili alla Turchia. Quindi se i giovani turchi non si ravvedono in tempo la Turchia andrà incontro allo sfacelo!

Un accordo con Issa Bolietinaz

Il «Tagblatt» ha da Uesküb che fra il capo degl'insorti Issa Bolietinaz e il delegato turco inviato a Sokolizza si è addivenuto a un accordo. Bolietinaz s'impegnò di sospendere le ostilità e di influire anche sui capi delle tribù amiche affinchè depongano le armi. In cambio furono fatte tutte le concessioni che egli domandava.

Da Kossovo e da Uesküb si hanno notizie soddisfacenti. Gli albanesi di Giakova si sono sottomessi; soltanto le loro famiglie verrebbero ancora trattenute dal Governo montenegrino.

Invece sono più gravi le notizie dall'Albania meridionale, dove nella regione settentrionale del vilajet di Monastir una nuova sollevazione albanese ha già fatto molte vittime: in un combattimento tra gli insorti e le truppe vi furono da entrambe le parti circa una ventina di morti e quarantacinque feriti.

I greci di Dimara assicurano fedeltà alla Turchia

COSTANTINOPOLI 2 (N). A quanto si dice la popolazione greca ortodossa di Dimara, vilajet di Giannina, ha spedito al granvisir, al ministro dell'interno e al patriarcato ecumenico un dispaccio nel quale assicura il Governo della sua fedeltà, quantunque il Governo non abbia corrisposto in tutto alle aspettative dei greci. I dimaroti pregano il Governo di adottare provvedimenti per la protezione della loro vita e proprietà.

Con tutti i treni e con tutte le navi arriva o parte materiale da guerra

COSTANTINOPOLI 2 (N). Con tutti i treni e tutte le navi arriva o parte materiale da guerra. Ieri sono arrivate dalla Germania conto casse di dinamite.

La Porta sta preparando una nota alle grandi potenze in cui dice che in avvenire non vorrà più riconoscere l'istituzione dei dragomanni, derivante dal vecchio regime, perchè costituisce una offesa per la sovranità osmanica.

Secondo informazioni della Porta, i capi dei malissori avrebbero accettate le ultime promesse telegrafiche della Porta e si sarebbero dichiarati disposti al ritorno in Turchia. Ma quando provvisti di denari per il ritorno volevano uscire dal consolato a Podgorizza, essi sarebbero stati impediti a rimpatriare da gendarmi montenegrini. Anche il valì di Scutari annuncia che a cinque famiglie di malissori rimpatrianti si tentò da parte montenegrina di impedire il ritorno.

FRANCOFORTE 2 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli che si manifesta chiaramente il timore che si ha del pericolo d'una guerra. Si teme che in caso d'un conflitto armato il Montenegro non resti isolato, ma che al primo segnale della lotta l'impero ottomano si trovi di fronte anche pericolosi avversari. Si constata che la Turchia ha al presente molti punti vulnerabili e che la riorganizzazione dell'esercito iniziata un anno e mezzo fa è tutt'altro che compiuta; quindi a una guerra col Montenegro verrà soltanto nel caso estremo. La provocazione del Montenegro dovrebbe esser tale da far perdere alla Turchia la pazienza, ad onta dei grandi imbarazzi nei quali essa si trova.

Il pessimismo originato da un equivoco

COSTANTINOPOLI 2 (N). Il ministero degli esteri ha dichiarato che il concetto pessimistico manifestatosi in certe sfere governative e oggi in una parte della stampa turca circa la situazione in Albania fu originato specialmente dai dispacci di ieri dell'inviato turco a Cettigne che aveva interpretato erroneamente certi punti delle condizioni poste dai malissori. Dopo gli schiarimenti forniti dalla Porta sono giunti oggi da parte dell'inviato dispacci che permettono di giudicare la situazione in senso più ottimistico e fanno sperare prossimo il ritorno dei malissori in patria.

Circa l'atteggiamento del Montenegro pare che in seno al Governo turco le opinioni siano divise. Mentre il ministero degli esteri accenna alle rinnovate assicurazioni del Montenegro riaffermanti il suo contegno leale, comunicava invece iersera in forma ufficiosa alla stampa locale che il consolato turco di Podgorizza, il quale è pronto a distribuire sussidi pel viaggio ai malissori rimpatrianti, è custodito da gendarmi montenegrini che impediscono ai malissori l'accesso al consolato. Secondo un dispaccio del valì di Scutari, i montenegrini impediscono il rimpatrio delle famiglie di due capi malissori già rimpatriati.

Secondo informazioni attinte a sicura fonte, gli addetti militari turchi a Parigi e a Berlino furono comandati presso lo stato maggiore di Abdullah.

Nell'ordine scritto pervenuto a tutti gli ufficiali e impiegati militari di tenersi pronti a partire al primo segnale per la frontiera è detto espressamente: «Qualora se ne affacciasse la necessità per un caso di guerra».

Le concessioni ai malissori

COSTANTINOPOLI 2 (N). Secondo informazioni attinte a sicura fonte le concessioni fatte ai malissori comprendono i punti seguenti. 1. Amnistia. 2. Prestazione del servizio militare, parte a Scutari, parte a Costantinopoli. 3. Nella Malissia si darà la preferenza a funzionari che conoscano la lingua albanese 4. Condono delle tasse per due anni. 5. La tassa sugli ovini è fissata a una piastra per capo. 6. Diritto di portare armi. 7. Istituzione e mantenimento di scuole elementari in sette comuni a spese del Governo e altre spese necessarie. 8. 9. Costruzione di strade. 10. Ricostruzione di case distrutte sotto il controllo di commissioni dirette da due presidenti da nominarsi uno dal valì e uno dall'arcivescovo di Scutari. 11. Impiego delle 10.000 lire turche elargite dal sultano come indennizzo ai malissori. 12. Mantenimento dei malissori fino alla raccolta mediante distribuzione di una lira turca a testa per una volta tanto e di mezzo kg. di mais al giorno per individuo.

L'atteggiamento della triplice intesa

BERLINO 2 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Costantinopoli che il suo corrispondente ha appreso da fonte bene informata che le potenze della Triplice intesa, alle quali si è unita l'Italia, hanno dichiarato alla Porta che esse considerano la questione dei malissori come una vertenza interna della Turchia e non intendono di ingerirsene. L'ambasciatore a.-u. aveva esortato gli altri ambasciatori ad intervenire, ma i rappresentanti della Triplice intesa hanno risposto con un rifiuto.

Il Consiglio dei ministri ha comunicato la sua deliberazione di ierlaltro all'ambasciatore russo, il quale quindi domandò se la Turchia intende dichiarare la guerra al Montenegro. La Porta rispose negativamente. L'ambasciatore dichiarò poter garantire che il Montenegro si manterrà tranquillo.

Una smentita montenegrina

CETTIGNE 2 (B). In luogo competente si dichiara inesatta la notizia ieri diffusa dal valì di Kossovo che al 28 del mese passato una banda montenegrina avrebbe varcato i confini. A questo proposito si dichiara pure che il Governo montenegrino in questi ultimi giorni ha raddoppiato le severe misure di controllo adottate già mesi fa a cagione dei casi di colera verificatisi ad Ipek.

Per ciò che concerne poi l'annuncio della Porta che essa sarebbe decisa di inseguire in caso di bisogno i malissori anche oltre il confine, tale notizia viene qui accolta con indifferenza e non viene presa sul serio. Abdullah pascià rispetterà il confine montenegrino come lo ha rispettato Torghut Schefket pascià, ad onta che il suo arrivo fosse stato preceduto da simili minaccie.

La questione dei malissori regolata?

COSTANTINOPOLI 2 (N). Nel pomeriggio il Consiglio dei ministri si è occupato dell'ultima fase della questione dei malissori. Dopo il Consiglio alcuni ministri hanno dichiarato ai rappresentanti della stampa che la questione dei malissori si considera regolata definitivamente. Il Consiglio ha deciso di distribuire ai malissori rimpatrianti ogni giorno mezzo kg. di mais a testa e un corrispondente sussidio finchè i malissori saranno in grado di mantenersi da sè. L'inviato turco a Cettigne si è recato a Podgorizza per comunicare ai malissori le ultime determinazioni della Porta.

Alle concessioni fatte dalla Porta e telegrafate ieri è da aggiungere che i malissori non potranno portare armi nelle città e borgate. La Porta crede che i malissori rimpatrieranno entro due giorni. Si assicura che il Consiglio dei ministri si è occupato anche di questioni che si riferiscono a vantaggi economici da procacciarsi al Montenegro.

Il Consiglio ha deciso che il Montenegro sia dispensato dal contribuire alle spese per la regolazione della Bojana ad onta della grande utilità che ciò deriverà al Montenegro. La Porta sarebbe disposta a prolungare la linea Scutari-Antivari fino al confine montenegrino. In quanto alla voce che si vorrebbe regolare anche la vertenza delle 5000 corone che la Porta in passato pagava annualmente per certi pascoli, si dichiara nei circoli della Porta che in proposito non è stata presa alcuna deliberazione e tanto meno in quanto che alla Porta sono pervenuti reclami circa i pascoli. Finora non fu presa alcuna decisione nemmeno circa le 10.000 lire turche che il precedente sultano pagava ogni anno al Montenegro.

L'incidente italo-argentino

L'Argentina spiega il suo punto di vista

ROMA 2 (N). La «Tribuna» pubblica stasera il testo del telegramma che il dott. Portela, ministro dell'Argentina a Roma, ricevette dal ministro degli affari esteri argentino, signor Bosch. Eccolo: «Interpellato ieri dalla Camera dei deputati, espressi la penosa impressione del Governo argentino per la risoluzione del Governo italiano relativa alla emigrazione, non tanto per le conseguenze materiali, che non temiamo, quanto per vedere formarsi una nube che speriamo passeggera sull'orizzonte sempre limpido e chiaro delle nostre relazioni con l'Italia. Esposi gli antecedenti e il fondamento della nostra politica sanitaria per provare che l'Italia non aveva il diritto di offendersi del nostro atteggiamento, fondato sugli obblighi derivanti da una convenzione firmata, nell'esercizio della nostra sovranità con le nazioni vicine. ed espressi la speranza che i Governi troveranno una formula di accordo, affermando che il Governo e il popolo argentino, animati da sincero affetto verso l'Italia, cercheranno con tutti i mezzi le formule di conciliazione, senza però mai dimenticare i loro diritti di sovranità, nè il loro dovere di curare la salute pubblica. Spiegai che il mancato invio di una ambasciata per il cinquantenario avvenne per mancanza di invito, aggiungendo che abbiamo partecipato all'avvenimento felicitando per telegramma il re, e con l'udienza speciale ottenuta da V. E. per lo stesso motivo. Lessi i paragrafi della memoria di questo Ministero, stabilendo che il concorso dell'Argentina all'Esposizione di Torino fu ispirato dal proposito di associarsi al cinquantenario. Feci menzione dell'affare Pozzo, spiegando che il Governo argentino violò le leggi di contabilità per fare cosa grata all'Italia. La Camera approvò unanimemente queste dichiarazioni».

Speranze di componimento

In questo telegramma, commenta la «Tribuna», vibra il desiderio di quell'intesa, alla quale si sta lavorando. Un simile desiderio non può che far presto sparire dal cielo politico la nube che vi è apparsa. Ciò è tanto più possibile, in quanto che nessuno in Italia contesta i diritti dell'Argentina e l'incidente è nato per una esagerata interpretazione di questi diritti. Da informazioni che abbiamo avute - dice la «Tribuna» - al momento di andare in macchina rileviamo che continuano le trattative fra i due Governi per la composizione dell'incidente. Evidentemente, non si tratta ormai che di trovare una formula di soddisfazione comune.

Colloqui diplomatici

Oggi il ministro argentino signor Portela si recò alla Consulta, ove conferì lungamente con il sottosegretario di Stato agli esteri. on. Di Scalea.

Un'intervista con l'on. Martini

L'on. Ferdinando Martini, che l'anno scorso si era recato a Buenos Ayres a rappresentare il re d'Italia alle feste centenarie della repubblica Argentina, intervistato dal «Giornale d'Italia», dopo aver espresso il suo rammarico per l'incidente italo-argentino, poichè egli ritiene di essere uno dei migliori e più equi amici della giovane repubblica, si disse convinto che dalle buone relazioni ambidue i paesi possano avvantaggiarsi grandemente. Ed aggiunse, circa la probabilità di un accomodamento, che il signor Saenz Pena ha fama di essere molto propenso a mantenere buone relazioni con noi, e che l'attuale ministro degli esteri argentino è noto come uomo temperato e sperimentato, il cui senno dà singolare affidamento.

Quanto all'affermazione del giornale argentino «La Ragion», che l'atteggiamento del Governo italiano non sarebbe che una rappresaglia per la fredda accoglienza che ebbe in Argentina l'on. Martini, questi disse di aver letto tale affermazione con molta sorpresa, perchè egli fu accolto dal Governo argentino con le medesime forme e cerimonie con cui si accolsero gli altri ambasciatori, cioè con cortesia, non soltanto corretta, ma anche splendida.

E l'on. Martini lesse all'intervistatore alcuni brani di articoli di giornali argentini, in cui si salutavano il suo arrivo e la sua partenza con vero entusiasmo.

L'emigrazione per l'Uruguay sospesa

In seguito all'atteggiamento dell'Italia verso l'Uruguay, il Governo di quella Repubblica inviò immediatamente a Roma l'incaricato di affari signor Berdumes, il quale ieri giunse nella capitale per interessarsi delle eventuali trattative fra i due paesi.

La «Tribuna», poi, nella sua quarta edizione, conferma che quantunque non sia stato ancora firmato il decreto, la sospensione dell'emigrazione italiana sarà estesa oltrechè all'Argentina, anche alla repubblica dell'Uruguay. Da domani dunque saranno impedite non solo le partenze per Buenos Ayres, ma anche per Montevideo.

Anche Cuba insorge

BERLINO 2 (N). Da Nuova York si comunica: L'insurrezione contro il Governo cubano è presa sul serio, sebbene per ora vi partecipino solo piccoli riparti di truppe. In una battaglia presso Regla sarebbero caduti tutti i capi degli insorti. Il generale degli insorti Anvedo, il quale dispone di 200 aderenti, ha emanato un proclama in cui chiama scandoloso e corrotto il Governo.

NELL'YEMEN
Per la presa di Hebha

COSTANTINOPOLI 2 (N). La Porta si è congratulata col grande sceriffo della Mecca per la presa di Hebha. Il sultano conferirà al grande sceriffo un'alta onorificenza.

Le trattative franco-tedesche

BERLINO 2 (N). Nel pomeriggio di ieri vi fu al ministero degli esteri una lunga conferenza tra Kiderlen-Wächter e Cambon.

A proposito della conferenza di Swinemünde si apprende che vi si prese in considerazione anche la possibilità che le trattative con la Francia non conducessero ad un accordo. Fu constatato però in modo assolutamente certo che da entrambe le parti si è disposti ad uno scioglimento amichevole, ma che non fu presa ancora una decisione definitiva nè si raggiunse un accordo circa le questioni più complicate. La mèta delle trattative è di togliere la rivalità franco-tedesca in Africa.

Il capo della federazione pangermanista dott. Class vuole che la Germania riceva tutto il Marocco occidentale.

Il generale Liebert dice in un articolo sulla «Post»: La Germania ha già fin troppo colonie nei paesi tropici, essa ha bisogno ora di nuovi paesi nella zona moderata. Il Marocco è l'unica colonia che può essere presa in considerazione per la Germania. Il generale maggiore Keim esprime in un articolo il rammarico suo che la Germania non abbia costruito più rapidamente la propria flotta, perchè la flotta germanica nel momento presente sarebbe potuta servire quale più potente appoggio per far valere le domande germaniche, se essa avesse raggiunto già oggi lo stato che raggiungerà apena nel 1918.

Inglesi espulsi da Agadir

LONDRA 2 (Reuter). Il corrispondente del «Daily Express» ed un altro inglese sono stati, per motivi sconosciuti, espulsi dalle autorità maure da Agadir.

Il corrispondente del «Daily Express» a Tangeri dichiara che il comandante dell'incrociatore «Berlin» si sarebbe offerto di fare da mediatore a favore degli espulsi, ma questi avrebbero respinto la offerta.

LA QUESTIONE CRETESE

CANEA 2 (N). I deputati dell'opposizione indirizzarono un proclama al popolo in cui dichiarano che rimarranno fermi nella desiderata annessione alla Grecia, si riuniranno in settembre per provocare lo scioglimento dell'assemblea e far indire nuove elezioni, minacciando di dimettersi in massa se la maggioranza lo volesse impedire. Nel proclama si censura inoltre il mancato armamento del popolo con fucili Mannlicher, secondo il deliberato dell'assemblea. L'ex-deputato Pologhiorghis della Camera greca firmò anche lui il proclama.

La vittoria dei rivoluzionari a Haiti

NUOVA YORK 2 (N). Secondo un telegramma da Port au Prince il presidente Simon vista l'inutilità d'un'ulteriore resistenza si è dichiarato pronto ad abbandonare la città nel termine di due giorni sotto la protezione d'una bandiera estera: pregò che gli si concedesse un tale termine per poter prendere provvedimenti atti a impedire il saccheggio della città da parte dei rivoluzionari. Il corpo diplomatico si adopera allo stesso scopo.

Un altro telegramma dice che i rivoluzionari hanno circondato la città da ogni parte. Essi probabilmente non accoglieranno la domanda fatta dal presidente Simon di non entrare in città pri ma di tre giorni.

WASHINGTON 2 (N). Si telegrafa da Haiti essere stato concluso l'armistizio per tre giorni.

PORT AU PRINCE 2 (N). Il presidente Simon è partito con la famiglia da Haiti.

NUOVA YORK 2 (N). Durante l'imbarco del presidente Simon ad Haiti, la plebaglia attaccò la scorta di polizia. S'impegnò un conflitto nel quale furono uccise cinque persone e ferite altre sei.

L'anarchia in Persia
Una protesta contro la Russia

PIETROBURGO 2 (N). Il Governo persiano sta preparando una protesta contro la diplomazia russa, accusandola di favorire sistematicamente i piani dell'ex-scià e di violare costantemente l'indipendenza della Persia, malgrado le sue continue assicurazioni di non voler ingerirsi nelle questioni interne persiane. Il Parlamento e la stampa persiana domandano che l'ex-scià sia punito esemplarmente secondo l'esempio di Luigi XVI. Il Governo dice che la presenza d'una brigata di cosacchi in Persia costituisce un costante pericolo per il paese.

L'ostruzione alla Camera ungherese

BUDAPEST 2 (B). (Camera). Fra gli atti si trovano 2 nuove domande di congedo, sulle quali, dietro proposta dell'opposizione, si voterà domani per appello nominale.

Nel libro interpellanze vi figurano sette nuove e la discussione viene perciò interrotta all'1 del pomeriggio.

La Camera passa all'ordine del giorno. Al primo punto sta la votazione per appello nominale sulle domande di congedo. Continua quindi la discussione sulla legge militare.

Ottiene la parola B e r n a t h, il quale prega di poter tenere domani il suo discorso. La maggioranza acconsente.

Prossima seduta domani. Ordine del giorno: Votazione per appello nominale su 3 domande di congedo e continuazione della discussione sulla legge militare.

Niente riforma del regolamento

BUDAPEST 2 (U. B.). Il presidente dei ministri dichiara che le voci secondo le quali si progetterebbe una riforma del regolamento della Camera per vincere l'ostruzione sono fantastiche.

Oltre due milioni e mezzo di visitatori a Torino

TORINO 2 (N). Il numero dei visitatori alle Esposizioni di Torino fino ad oggi ascese a 2.678.140. La media dei visitatori continua ad essere regolarmente da 20 a 30 mila al giorno, e nelle domeniche raggiunge i 100.000. In questi ultimi giorni visitarono le Esposizioni il re di Grecia, il khedive, il principe Fuad, la missione abissina, il ministro plenipotenziario di Persia ed altri illustri personaggi. Il re e la regina d'Italia con i principini fanno frequenti viste all'Esposizione.

Un'Esposizione che non restituisce gli oggetti esposti

ROMA 2 (N). L'on. Marangoni inviò alla presidenza della Camera la seguente interpellanza: Il sottoscritto interpella l'on. ministro degli esteri per sapere come abbia finora tutelato e intenda ora tutelare di fronte al danno evidentissimo di quelli artisti italiani, i quali, dopo di avere inviato loro opere nel luglio 1910 alla Mostra internazionale di Santiago del Cile, dietro invito ufficiale di quel Governo, non sono tuttora riusciti ad averle di ritorno.

La Camera di commercio di Genova e la politica estera italiana

GENOVA 2 (N). La Camera di commercio, nella sua odierna seduta, su proposta del comm. Donè, suo presidente, inviò un saluto al marchese Garroni, felicitandolo per la sua nomina ad ambasciatore a Costantinopoli, dal quale si ripromette l'incremento dei traffici con il Levante. Su proposta del cons. Spigno, votò quindi un plauso al Governo per l'energica condotta nella vertenza

Balfour proporrà un voto di sfiducia al Governo

LONDRA 2 (B). Camera dei Comuni. Balfour annuncia che al 7 corr. proporrà un voto di sfiducia contro il Governo a cagione del consiglio dato alla Corona nella questione della nomina di nuovi Pari.

Il centenario dell'Università di Breslavia

BRESLAVIA 2 (B). Nell'aula Leopoldina magnificamente ristaurata, si tenne oggi la commemorazione del primo centenario della fondazione della locale Università. Per ordine dell'imperatore Guglielmo ci fu una solenne cerimonia. Il principe ereditario, comparso in rappresentanza dell'imperatore, lesse un ordine del Gabinetto secondo il quale l'istituto si chiamerà «Università Federico Guglielmo».

Il cardinale Kopp tenne un discorso inneggiante alla facoltà cattolica.

Tumulti causa la carestia a Lisbona

LISBONA 2 (N). In seguito all'aumento del prezzo del pane e dell'olio provocato dagli accapparratori, un centinaio di individui, alcuni dei quali muniti degli strumenti da lavoro, hanno tentato di distruggere due depositi di olio. La guardia repubblicana ha potuto impedire la distruzione dei depositi. Sono stati operati sei arresti. I proprietari dei depositi hanno issato la bandiera inglese.

L'arresto di due dragomanni dell'ambasciata a.-u. a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 2 (N). La mattina del 24 luglio il dragomanno ausiliario dell'ambasciata a.-u., Lazar, fu arrestato sull'animatissimo ponte di Galata da poliziotti turchi per un diverbio insignificante e fu condotto a viva forza insieme al fratello il dragomanno Alfredo Lazar, all'ufficio di polizia. Un poliziotto rispose alle energiche proteste dei due dragomanni: «Ma quei tempi in cui c'erano ancora i dragomanni sono passati!» I due dragomanni furono rilasciati appena in seguito all'intervento di un ufficiale. L'ambasciatore a.-u., marchese Pallavicini protestò il giorno dopo contro la violazione dell'extraterritorialità. Lo incidente fu tenuto segreto ed appena ora è commentatissimo dalla stampa.

La sospensione del «Levant Herald».

Il «Levant» Herald» che si pubblicava qui da decenni, fu sospeso oggi per ordine del tribunale di guerra per un commento ai maltrattamenti contro il cassiere del consolato greco

Le grandi manovre a. u.

VIENNA 2 (N). La «Neue Freie Presse» reca che fra giorni si emaneranno le disposizioni speciali riguardanti le grandi manovre che si svolgeranno nell'Ungheria settentrionale. E' già stabilito che a queste manovre prenderanno parte 118 battaglioni, 96 squadroni, 288 cannoni e 150 mitragliatrici.

Nelle grandi manovre del 1909 presero parte soltanto 94 battaglioni, 70 squadroni, 216 cannoni e 92 mitragliatrici.

Un prestito cinese

LONDRA 2 (N). Una nota dell'Agenzia Reuter dice che i delegati tedeschi, inglesi, nord-americani e cinesi, riuniti a Londra, studiano le modalità relative alla emissione di un prestito cinese di 250 milioni di franchi.

Le nuove ordinazioni per le ferrovie dello Stato

VIENNA 2 (N). L'amministrazione delle ferrovie dello Stato ha ordinato alle fabbriche austriache di vagoni le commissioni per il 1912. Saranno ordinati 1180 vagoni merci e bagagliaio e 500 vagoni per passeggeri. Queste commissioni assorbiranno appena un terzo della produttività delle fabbriche.

La salute del senatore Rattazzi. ROMA 2 (N). Le condizioni di salute del senatore Rattazzi, ammalatosi ai primi dello scorso maggio, sono oggi sensibilmente peggiorate.

La sentenza nel processo Lodi-Ferri

BOLOGNA 2 (N). Stamane terminò al nostro tribunale il processo di estorsione intentato dall'on. Giacomo Ferri ad Edoardo Lodi, suo ex-grande elettore. Il tribunale, esclusa l'estorsione ed ammesso il reato di minacce continuate, condannò il Lodi a due mesi e 15 giorni di reclusione, alle spese e ai danni, dichiarando però condonata la pena per l'indulto del 7 marzo 1911.

ROMA 2 (N). Secondo il «Corriere d'Italia», Giacomo Ferri avrebbe oggi telegrafato all'on. Turati, presidente della Società dell'«Avanti», offrendogli 100.000 lire, a fondo perduto, a favore dell'organo socialista.

Un'altra spedizione polare

ROMA 2 (N). Un'importante spedizione si sta organizzando negli Stati Uniti per l'eplorazione scientifica della Terra di Crocker, avvistata da Peary nel 1906 a nord-ovest della Terra di Grant e che costituisce la terra più settentriale finora nota. La spedizione avrà alla testa il prof. D. B. Macmillan e Giorgio Borup, ambedue membri della spedizione Peary del 1909 e sarà fatta per conto del Museo americano di storia naturale con sussidi finanziari di altri istituti scientifici e di privati. Tanto l'ammiraglio Peary quanto il capitano R. Bartlett dimostrano un vivo interesse all'impresa; il primo aiuterà con la sua personale esperienza gli organizzatori, il secondo li assisterà nella scelta degli uomini e nell'acquisto di cani e provviste in una escursione ad Etah, che sarà compiuta nella corrente estate. I due esploratori hanno qualità scientifiche di prim'ordine: il prof. Macmillan è pratico di osservazioni di marea; il Borup è ben preparato sia per gli studi speciali compiuti nella Università di Jale, sia per le operazioni di campagna fatte sotto la guida del Geological e del Coast and Geodetic Survey. E' inoltre eccellente fotografo e si va addestrando nelle raccolte zoologiche e botaniche al Museo americano. Forse potrà essere assicurata per tale spedizione la nave «Roosevelt», per il cui equipaggio e provvigione è calcolata una spesa di 125.000 franchi. La partenza avverrà probabilmente nel giugno 1912 e la spedizione rimarrà assente per lo meno tre anni.

Aviatore ucciso dal motore cadutogli addosso.

LONDRA 2 (N). Il giovane aviatore inglese Gerald Napier faceva ieri sera a Bristol un volo con un passeggero quando, per causa ignota, il suo apparecchio cadde. Napier rimase ucciso sul colpo. Il motore si era staccato dal biplano e gli era caduto addosso. Il passeggero rimase incolume.

L'aviatore Frey verso la guarigione.

RONCIGLIONE 2 (N). L'aviatore Frey sopra un carro tirato da buoi, e in compagnia della moglie, del dott. Bazzocchi e della famiglia di questi, si è recato alla Macchia Grossa a visitare il luogo dov'egli cadde il 13 giugno. Egli si è fortemente meravigliato nel constatare che l'albero contro il quale ha urtato non era sulla rotta che egli doveva seguire, ed ha ammesso che per la nebbia folta che vi era e per le nubi spesse contro le quali volava, ha perduto la direzione e quindi la linea che doveva seguire nella rotta. Rivedendo il lago di Vico, si è ricordato di averlo intravisto anche la mattina del 13 giugno. Frey è rimasto molto contento della gita, ed ha voluto far tagliare un ramo dell'albero contro il quale ha sbattuto, per farsene un bastone.

Gli ufficiali del 60.o fanteria hanno invitato a pranzo Frey, la sua signora e il dott. Bazzocchi per festeggiare contemporaneamente lo scampato pericolo e la guarigione. E' stata già coniata la medaglia che questa Università agraria offre all'aviatore in nome di tutta la cittadinanza, e gli sarà consegnata fra qualche giorno.

Frey partirà per Parigi fra otto o dieci giorni.

Giolitti in vacanza. ROMA 2 (N). Stasera alle 21, ossequiato dai ministri, dai sottosegretari e da numerosi altri funzionari, partì per Torino, donde proseguirà per Bardonecchia, il presidente del Consiglio, on. Giolitti.

Visite principesche. HOHEN SCHWANGAU 2 (B). Il principe Lodovico di Baviera arriverà domani qui per fare una breve visita al principe reggente. Circa lo stato di salute del principe reggente, il suo medico personale di turno comunica che negli ultimi giorni si constata un miglioramento grazie alla diminuzione del caldo. Il sonno è poco turbato. L'appetito si mantiene buono.

Guglielmo assiste a una finta battaglia. ALTENGRABOW 2 (B). L'imperatore Guglielmo è arrivato qui alle 7 di stamane con un treno speciale ed ha assistito ad una finta battaglia della cavalleria. Fra gli ospiti si notavano il tenente maresciallo a.-u. Gemminger e l'ispettore dell'armata inglese French.

La salute di Pio X. ROMA 2 (N). Stamane il papa riprese la consueta passeggiata mattutina nei giardini del Vaticano. Furono diramati dal prefetto delle cerimonie gli inviti per la cappella papale, che avrà luogo il 9 corrente nella Cappella Sistina per l'ottavo anniversario dell'incoronazione di Pio X, dove il papa assisterà sul trono alla messa che verrà pontificata dal cardinale Merry del Val, come il primo cardinale nominato da Pio X.

BERLINO 2 (N). Da parte diplomatica si assicura che lo stato di salute del papa continua ad essere molto serio. Desterebbe grande apprensione specialmente la crescente debolezza cardiaca.

Assassinato in treno.

SIMFEROPILI 2 (N). In un treno della ferrovia meridionale presso la stazione di Rikovo fu assassinato Skopinsky, assistente del procuratore di Stato di Pietroburgo.

Il colera a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI 2 (N). Oggi si verificarono 22 casi di colera, otto dei quali con esito letale.

Non v'è colera ad Amburgo.

AMBURGO 21 (N). L'ufficio d'igiene smentisce nel modo più categorico le notizie diffusesi fuori di Amburgo che qui vi sieno stati dei casi di colera e che tra ieri ed oggi si siano verificati già dodici casi letali. Non furono registrate nemmeno malattie con sintomi sospetti.

Lo sciopero dei lavoratori del porto a Londra.

LONDRA 2 (B). Qui scioperano oltre 12.000 lavoratori del porto. Essi chiedono 3 «pence» all'ora durante l'orario di lavoro normale ed 1 scellino per ogni ora straordinaria.

Incidente ferroviario.

REGGIO CALABRIA 2 (N). Oggi il treno 3732, giunto alla stazione di Gallico, investiva la colonna manovrante del treno 6719. Fra i viaggiatori vi furono 27 feriti, dei quali uno gravemente.

Grave incidente automobilistico.

BUCAREST 2 (N). Sulla strada maestra da Bucarest per Tirgoviste il possidente Mandani, che viaggiava con la sua automobile, voleva scansare un carro che veniva in direzione opposta, ma andò a finire in un fosso. L'automobile si ribaltò. Dei passeggeri, quattro rimasero morti ed uno ferito gravemente. Tra i morti vi sono il proprietario dell'automobile ed una signora.

Per sospetto di sabotaggio.

PARIGI 2 (N). A Lorjent sono stati arrestati sette operai addetti ad una organizzazione. Essi sono sospettati di atti di sabotaggio.

Barca peschereccia affondata. Cinque annegati.

Bari 2 (N). Il piroscafo «Epiro» della Società di navigazione Puglia, verso le 19 di stasera, entrando nel porto, non si sa ancora per quale causa, urtò con violenza contro una bilancella da pesca, che rimase completamente sfasciata. I cinque pescatori ch'erano a bordo della bilancella annegarono. Una folla di donne, fra cui le parenti degli annegati, si accalca piangendo sulle banchine.

Il caldo. Insolazioni, incendi e siccità in Germania.

BERLINO 2 (N). In seguito al caldo continuo sono avvenuti a Berlino da iersera 22 casi di insolazione di cui quattro con esito letale. Nei dintorni di Berlino scoppiarono iersera una quarantina d'incendi. Secondo l'ufficio meteorologico di Berlino sarebbe in prospettiva un ulteriore aumento del caldo. Anche nelle altre città della Germania continua inalterato il gran caldo e si segnalano da molte parti numerosi casi di insolazioni ed incendi. Il raccolto sarà in molte regioni scarsissimo. In certe regioni dell'Alta Baviera regna grande carestia d'acqua. Ad Halle la mortalità va aumentando in modo impressionante. Nella sola giornata di ieri morirono 27 bambini dell'età fino ad un anno. Nella Sassonia si verificarono ieri 23 casi letali per insolazione.

Le inondazioni in Cina. Due città sommerse.

LONDRA 2 (N). Da Pechino si comunica che la valle del Yangtse è inondata. Due città sono quasi completamente sommerse. E' la più grande inondazione che in Cina si ricordi a memoria d'uomo. Si teme una spaventosa carestia.

L'incendio del castello dei conti Esterhazy.

BUDAPEST 2 (U. B.). Secondo i giornali si sospetta che l'incendio che distrusse recentemente il castello dei conti Esterhazy a Csekles sia stato appiccato dal custode Antonio Jalic. Quando si sviluppò l'incendio e si diede l'allarme a tutto il personale di servizio, tutti accorsero dopo essersi coperti alla meglio con qualche indumento: soltanto l'Jalic era vestito completamente. Alla domanda dove fossero le chiavi, rispose di non averle con sè e andò come per prenderle, ma non ritornò più. Lo «chauffeur» che voleva recarsi a Presburgo per chiedere soccorsi, quando fu per partire s'accorse che le gomme delle ruote erano state tagliate con un coltello. Dopo l'incendio l'Jalic si è allontanato senza accommiatarsi da nessuno e senza nemmeno ritirare il suo stipendio. Attualmente si trova a Szarvas. Sarà citato e interrogato.

Anche una foresta del principe Fürstenberg in fiamme.

PRAGA 2 (N). Nelle foreste del principe Fürstenberg presso Rachonitz scoppiò un incendio che distrusse 200 ettari di bosco. Il danno ascende a oltre 250.000 cor. L'incendio sarebbe stato causato da scintille sfuggite da qualche locomotiva della ferrovia locale, da qualche fiammifero acceso gettato via imprudentemente.

Bosco incendiato dal fulmine.

INNSBRUCK 2 (N). Nel comune di Umhausen nella valle dell'Oetz è scoppiato ieri in prossimità della cima Sender in seguito alla caduta d'un fulmine, un incendio che si è propagato sopra una superficie di 30.000 tese quadrate di bosco.

Un vagone di cotone distrutto dal fuoco presso Puntigam.

GRAZ 2 (N). Stasera verso le 7.30 presso Puntigam prese fuoco un vagone contenente 55 balle di cotone di un treno merci proveniente da Trieste. Il cotone, che apparteneva alla ditta Contor, Pollack e comp. di Schwadorf, ed il vagone andarono completamente distrutti. Il movimento su entrambi i binari rimase interrotto per un'ora e mezzo.

Intossicazione di vigili.

LONDRA 2 (B). Durante l'incendio dei magazzini situati lungo il Tamigi, parecchi vigili riportarono intossicazioni, derivanti in gran parte dall'abbrustolimento delle provviste d'uova. Il direttore degli incendi ed 11 vigili furono trovati privi i sensi.

Un bosco del conte Szapary in fiamme.

SZOMBATHELY 2 (B). Oggi si è incendiato il bosco del conte Paolo Szapary, situato in vicinanza della città. Si crede che le faville di un treno che percorre una linea vicina al bosco sieno state la causa dell'incendio.

Una grave disgrazia ferroviaria alle porte di Berlino.

BERLINO 2 (N). Nel pomeriggio è avvenuta alle porte di Berlino una grave disgrazia ferroviaria. Presso la stazione di Nieder Görsdorf sono deragliati la locomotiva ed il bagagliaio di un treno proveniente da Halle e tre persone sono rimaste uccise e parecchie altre ferite più o meno leggermente. Il macchinista aveva constatato che era avvenuto lo spostamento di uno scambio, in seguito al quale il treno celere sarebbe andato su un binario morto. Egli frenò con tutta forza e perciò il bagagliaio andò a cozzare con tutta violenza contro la locomotiva frenata. La macchina ed il bagagliaio deragliarono e si rovesciarono giù dal binario nei campi. Dei passeggeri solo alcuni hanno riportato ferite leggere, mentre il macchinista ed il capo-conduttore per i bagagli ed il conduttore del treno sono rimasti uccisi. Il fuochista fu gravemente ustionato dal vapore sprigionatosi dalle caldaie, sicchè si teme che difficilmente potrà sopravvivere.

Nella quarta pagina: La Società «monfalconese» di navigazione. - Fiumicello per la Lega Nazionale. - L'appendice: **Il segreto di Valentina.**

CRONACA LOCALE

Un'estate molto estiva

Un'estate molto estiva devo essere freschissima o caldissima. Ciò è indispensabile perchè nell'aridità delle conversazioni estive non manchi il principale argomento di stagione: la temperatura. Se l'estate è piuttosto fresca, si parla bene del caldo che non c'è; se l'estate è piuttosto calda, si parla male del caldo che c'è. Così si trova modo di essere perpetuamente malcontenti, cioè di portare una vivace nota di critica nelle conversazioni. Quella che toglie il fiato è l'estate che non sia nè carne nè pesce: della quale non si possa dir male perchè troppo fresca, nè dir peggio perchè troppo calda.

Ieri abbiamo avuto una giornata d'allarme. Per la prima volta, dopo dodici giorni filati di osservazioni termometriche che permettevano di rilevare i trentadue, i trentatre, i trentacinque centigradi, il mercurio s'è rampicato malamente e con una certa titubanza non al di là del trentesimo grado. I discorsi sul caldo erano ammazzati di colpo. Il caldo e il freddo sono argomenti che perdono ogni interesse quando si riferiscono a ventiquattro ore prima. Se questa non fosse un'estate molto estiva, i volti dei chiacchieroni si sarebbero fatti ieri funerei.

Ma è un'estate molto estiva: abbiamo le epidemie. La cronaca dei casi accertati e sospetti è breve; ma i commenti sono inesauribili. Le misure profilattiche del Magistrato civico stanno in un foglio di carta; ma le fantasie profilattiche del pubblico empirebbero parecchi volumi. La nota generale e popolare è una gran fede negli alcoolici, che invece come si sa, vanno presi con molto giudizio, poichè contribuiscono a debilitare l'organismo. Si direbbe che molti si acconcino a tollerar la presenza del vibrione colerico nella città soltanto perchè il autorizza moralmente a versarsi nello stomaco un bicchierino del liquore al quale hanno accordato la loro fiducia particolare. Ciascuno ha il suo; ciascuno la propria ricetta. Marche locali, marche inglesi, o marche francesi; brigna del Carso, gin d'Olanda, o Cognac con più o meno stelle del firmamento. Oppure misture d'erbe che per gradazione alcoolica li equivalgono, e che si sentono consigliare dall'uno all'altro come infallibili microbicidi. E fanno bene? Mah! Per le malattie estive ci vuole temperanza; ma per ubriacarsi servono benissimo. Tutto sta a sapere quello che veramente si vuole.

Altrettanto è diffuso il discorso sulle virtù degli alcoolici, e altrettanto è diffusa la disistima contro ogni specie di frutta. Si capisce che la privazione dei bicchierini e bicchierotti riuscirebbe più penosa che quella dei cocomeri, dei fichi e delle insalate. Per la prima volta abbiamo tutta un'estate senza «angurie». Pareva che non se ne potesse fare a meno, che fosse una nota rossa indispensabile alla tavolozza della stagione. Chi ne ha veduta una sola, quest'anno? La proibizione è venuta parecchie settimane prima che i frutti maturassero. Due o tre estati simili a questa, e l'anguria, la popolare «anguria», diverrà una rarità delle mense più ricche e più coraggiose. Si parlerà del gran signore che, con molte peripezie, con le più ingegnose infrazioni dei cordoni sanitari, con la più pazza spesa di denaro, si sarà fatto venire in una scatola da modista un frutto tondo, levigato all'esterno come il marmo, violentemente rosso all'interno e succoso, denominato «anguria» e mangereccio soltanto per uomini dalla borsa molto pingue, dallo spirito molto forte e dallo stomaco eccezionalmente gagliardo.

Perchè venga l'idea di mangiare una «anguria», dopo tutto il male che ne fu detto, ci vuole infatti uno spirito molto forte. Anche per mangiare una mezza dozzina di fichi, che pure si vendono ancora nelle piazze quando son freschi e sani, taluno prende la posa eroica del libero pensatore che mangia di grasso il venerdì santo. Giacchè le misure profilattiche hanno anch'esse i loro liberi pensatori: elemento prezioso per la varietà delle conversazioni sugli argomenti di stagione. Non arrivano costoro a mangiare «zucchette e melanzane crude», come supponeva una interpretazione artificialmente letterale delle prescrizioni sanitarie da noi pubblicate; e non arrivano nemmeno, speriamo, a tenersi deliberatamente sucidi, e a non adoperare l'acqua che come digestivo delle scorpacciate di fichi: nel qual caso, li vedremmo e non li vedremmo, questi liberi pensatori dell'igiene!

Infine un'estate molto estiva, come precisamente quest'anno, permette di intavolare con fervore il discorso interminabile dei bagni. Non dei bagni che ci sono, veh; ma dei bagni che mancano. C'è chi lamenta, come da dieci anni, come da vent'anni, la mancanza di una grande stazione balneare, con molte meraviglie di cabine, di concerti, di ristoratori, alle quali dovrebbe aggiungersi quella di un'acqua irreprensibilmente pulita. E ci si preoccupa, come da dieci anni, da vent'anni, del bagno di spiaggia per il popolo: del bagno di spiaggia abbastanza vasto per poter accogliere quattromila o cinquemila persone al giorno senza ridursi ad una pozzanghera; del bagno di spiaggia che non sia riservato nelle ore migliori alla guarnigione, mentre il bagno militare è riservato ai borghesi che pagano; del bagno di spiaggia che sia organizzato in modo da non aversi un annegato all'anno, per mancanza di pratica nell'assoggettarlo immediatamente alla respirazione artificiale. Ma dove sono le spiagge? E' appunto questa mancanza di spiagge che assicura all'argomento una pertrattazione infinita, per lo meno finchè la creazione di nuove linee tramviarie o l'estensione dei quartieri della città non avvicinino a Trieste le spiagge abbastanza remote che sono ancora libere di opere industriali e portuali. Ma fino a quel momento?...

I voli all'aerodromo di Zaule

Manissero a 1200 metri - Una signorina in aeroplano.

Anche ieri magnifica giornata di voli all'aerodromo di Zaule: Manissero, Fischer e Legagneux, che conoscono ormai sino nei più minuti dettagli le condizioni dell'atmosfera nella vallata e del terreno d'«atterrissage», hanno deliziato il pubblico con le loro stupende evoluzioni: Manissero ha fatto un volo a 1200 metri d'altezza, e poi è sceso con un «plané» a spirali non sapremmo dire se più impressionante o elettrizzante; Fischer ha compiuto quattro superbi voli con passeggeri, molto lunghi e a notevole altezza; Legagneux è volato una sola volta, ma con un'arte e un ardimento che hanno colpito gli spettatori dal primo all'ultimo.

Gli spettatori... ammontavano a qualche centinaio, ma è addirittura incomprensibile come la cittadinanza possa disinteressarsi di uno spettacolo così insolito, così meraviglioso, come quello dei voli d'aviatori celebri quali Legagneux, Manissero e Fischer. Da oggi in poi partirà, come diciamo più avanti, dalla stazione della Transalpina un treno speciale; con questo, come con le lance a benzina e le giardiniere, il pubblico potrà affluire con tutta comodità al campo di aviazione e assistere ai voli degli illustri aviatori.

Prima dei voli.

Prima che Fischer estraesse dall'«hangar» il suo elegante biplano, che da parecchi giorni fa l'ammirazione di quanti si recano al campo, numeroso pubblico si affollava dinanzi ai grandi capannoni e intorno agli uccelli meccanici.

Nel primo «hangar», che racchiude i «Blériot» di Manissero e di Legagneux, si lavorava assiduamente. Mentre i due meccanici dell'aviatore francese cambiavano un tirante all'apparecchio di quest'ultimo, Bressan, il giovane meccanico padovano di Manissero, compiva un'operazione molto più delicata: so tituiva l'elica del monoplano dell'ardito piemontese con un'elica nuova, appena giunta da Parigi accuratamente imballata in un cassone. Non già che quella vecchia non corrispondesse; ma appreso che Gianni Widmer abbisognava d'un'elica per il suo «Blériot», aveva messo a sua disposizione, con bellissimo atto di colleggialità, l'elica del suo monoplano, facendo ene venire un'altra a grande velocità da Parigi.

Nell'«hangar» vicino papà Fischer e Pierre facevano intanto la quotidiana «toilette» al «Farman». In un canto la signora Fischer ricamava. Un lembo rialzato della tenda di divisione con l'«hangar» di Manissero, permetteva di vedere Legagneux dormire saporitamente, sdraiato sul lettuccio da campo del meccanico. Quando non vola, Legagneux dorme; e quando non dorme, fa di peggio... si diverte alle spalle del prossimo.

Negli «hangars» di Escher e di Widmer, poi, il lavoro continuava febbrile oltre ogni dire.

Il volo d'una signorina.

Alle 6.5 Fischer fa un volo di prova, provocando grandi applausi per la maestria e la dolcezza del suo «atterrissage»; non parte però ancora con passeggeri, perchè in alto ha trovato vento abbastanza forte, che lo ha fatto un po' beccheggiare.

Passa mezz'ora, durante la quale buon numero di signori si annunciano a Fischer come passeggeri; chi si raccomanda caldamente per essere il primo a volare, e chi esprime timidamente il desiderio di non essere il primo...

Generale è invece la meraviglia quando si vede salire, alle 6.40, sul biplano... una signorina! E' la signorina Elisabetta Sigmundt, che non nuova all'ebbrezza del volo sopra la terra, vuole volare anche sul mare. Fischer la aiuta cavallerescamente a passare in mezzo all'intrico dei tiranti e a prendere posto nel secondo seggiolino. Ella è calma e sorridente; si avvolge il capo in un berretto aviatorio, e mentre Pierre, che anche ieri fu veduto fumare disperatamente senza interruzione la sua pipa, mette in moto l'elica, saluta il fratello che assiste.

Fischer compie insieme a lei un lungo giro sui colli e sul mare, a una bella altezza, e quando dopo una decina di minuti ridiscende, è entusiasta della serenità e del sangue freddo della sua passeggera, come questa del volo fatto.

Legagneux vola. Manissero a 1200 m. d'altezza

Mentre Fischer s'appresta a partire con un secondo passeggero (questa volta un uomo), il pubblico vede con gioia Manissero ficcare in capo il berretto rosso che lo accompagna sempre nei suoi voli, e scorge i meccanici estrarre dall'«hangar» il suo «Blériot», e un momento dopo anche quello di Legagneux. L'interessamento si fa vivissimo: tutti gli occhi sono fissi sui due snelli velivoli gemelli e sugli aviatori che tanno per slanciarsi su di loro nell'aria, in nobile, disinteressata tenzone.

Primo si alza, pochi minuti avanti le 7, Giorgio Legagneux; egli fa una partenza magnifica e in pochi minuti raggiunge una grande altezza. Quando, alle 7, Manissero parte, egli si libra già a 500 metri, facendo ampie, sicure, affascinanti evoluzioni sul campo. Elevandosi a vertiginosa velocità, l'italiano sta poco a raggiungerlo e a sorpassarlo. Il pubblico crede che fatto questo, Manissero si arresti nella sua salita, e lo vede invece alzarsi, sempre più, sempre più lontano, in un ampio giro sul mare, sino a divenire un piccolo punto impercettibile. Legagneux scende a motore spento con un magistrale «plané» a spirale, che strappa un'acclamazione alla folla, e Manissero sale sempre. Deve essere sopra Muggia, e a non meno di 1000 metri di altezza. Ad un tratto lo si vede abbassarsi. In un paio di giri a spirale l'apparecchio, che è proteso innanzi con una pendenza di qua i 45 gradi, s'avvicina agli «hangars», e come scende sembra precipitare a capofitto. Gli spettatori s'agitano, tengono il fiato, seguono emozionati il meraviglioso giuoco. Come Manissero è a pochi metri da terra, più d'uno impallidisce e si sente tremare il cuore.... ma il piemontese che ha l'occhio di falco, raddrizza il monoplano a pochi piedi dal suolo, con un colpo di timone così netto, così sicuro, che strappa una frase d'ammirazione persino a Fischer. Un momento dopo il velivolo scorre, s'adagia, s'arresta sul prato.

Tutti s'affollano intorno a Manissero, applaudendo, acclamando. Il piccolo barografo che egli aveva con sè, segna come avesse raggiunto l'altezza di 1200 metri! A 1000 metri poi egli aveva spento il motore, iniziando da quell'altitudine lo straordinario volo «plané».

Ancora un volo di Manissero.

Nel frattempo Fischer ha dovuto sospendere la sua partenza col secondo passeggero, un signore che desidera conservare l'anonimo, in seguito a un piccolo difetto del «contatto». Messa in rotazione, l'elica turbina per un istante e poi s'arresta.

Vedendo il collega in «panne», Manissero riparte. Non sale questa volta a grande altezza, ma sbalordisce invece con l'audacia, diremmo quasi con la temerità dei suoi viraggi a sinistra e a destra. Per parecchi minuti egli guizza, scende, si rialza, compie duplici giri a otto, scappa in tutti i sensi turbinando su sè stesso a velocità pazza, lanciandosi nei viraggi a inclinazioni impressionanti, facendo mulinelli e giochi che entusiasmano e atterriscono insieme gli spettatori... La signora Fischer, che di voli ne ha veduti, assicura che il solo Garros può gareggiare con Manissero in questi ardimenti. E quando, il meraviglioso artista del volo atterra, il pubblico gli grida ad alta voce commossa la sua ammirazione, e vorrebbe portarlo in trionfo. Serio e modesto come sempre, egli sfugge agli entusiasti nel suo «hangar».

Voli di passeggeri.

Il difetto al biplano di Fischer è riparato, ed egli parte finalmente con l'anonimo. Fa un bel giro e poi ritorna. Dieci persone gli si affollano intorno chiedendo di volare... E l'uno dopo l'altro salgono sul seggiolino e volano il sig. Arminio Brunner e il sig. Elio Matatia. Fischer, che è in vena, sta per condurre in alto un quinto signore, quando Pierre, che nulla dice e tutto vede, scorge che un pettino s'è spezzato; guasto lievissimo, ma che impone la sospensione dei voli. Questi saranno ripresi oggi.

Per andare al campo di Zaule.

Oggi, domani (anche domani si volerà) e sabato partirà alle 4.40 dalla Stazione della Transalpina un treno speciale per il campo di Zaule. Da colà esso ripartirà alle 8.15 di sera.

Dal molo San Carlo partiranno anche oggi lancie a benzina e dai Portici di Chiozza giardiniere.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del cav. Antonio Acquaroli dall'avv. Girolamo Vidacovich cor. 40; dal nipote Antonio G. Gallo cor. 20; dalle nipoti Gianfrè-Acquaroli cor. 20; dai nipoti Carlo e Fanny Borghi cor. 20; dal nipote prof. Antonio Acquaroli cor. 10.

Per onorare la memoria del prof. Vittorio Castiglioni, decesso a Roma, dai signori Aldo e Valeria Romanin cor. 20, dai signori Guido e Irma Romanin cor. 20; dalla vedova e dai figli dell'estinto corone 200.

Per onorare la memoria della signora Caterina ved. Painich dai signori Maria e Renato Litscher cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Förg dalla famiglia Antonio Ridi cor. 15.

Contributo per agosto degli impiegati ed uscieri delle Assicurazioni Generali corone 182.85.

24.o contributo mensile degli impiegati del Frenocomio civico per ispezioni festive pomeridiane cor. 7.50.

12.o contributo di un gruppo di «Vetturiani» di via Giosuè Carducci cor. 6.

Dal Club «Genii incompresi» per varie imprecazioni contro il caldo e per parole esoticamente pronunciate cor. 2.41. - Da Bruno Schramek cor. 1. - Per aver risparmiato la trappa ad un alcoolista cor. 0.60. - Per lo scampato pericolo dell'amico M. V., raccolte nella trattoria «Al Manzo», cor. 21.

Decesso. Ci giunge da Roma la triste notizia della morte dell'egregio cav. prof. Vittorio Castiglioni, rabbino maggiore della Comunità israelitica di Roma.

Il prof. Castiglioni, uomo di grande ingegno e di profonda e vasta dottrina, fu sopratutto un benemerito, oltrechè delle scienze e delle lettere, della pedagogia, e il suo nome è legato indissolubilmente, fra noi, alla nobile istituzione degli asili d'infanzia, ai quali applicò con genialità i sistemi froebeliani, e che per trent'anni governò come direttore didattico, eletto dal Comune. Pubblicò vari studi di argomento educativo e di tanto valore da meritare, per uno di essi, il premio Rossetti.

Profondo teologo e illustratore dei libri sacri, il prof. Castiglioni scrisse pure di critica filosofica e di esegesi biblica, e fu elevato dalla Comunità israelitica di Trieste all'ufficio di vice-rabbino, e senza dubbio sarebbe stato promosso a rabbino maggiore se nel frattempo la Comunità di Roma non l'avesse invitato ad assumere lo stesso alto ufficio in quella metropoli.

Il prof. Castiglioni s'era distinto fra noi non meno come valoroso docente: per trentadue anni, infatti, insegnò scienze matematiche al civico Liceo femminile. E pure come cittadino la sua attività fu esemplare: è a lui che si deve l'organizzazione dei giardini infantili della «Lega Nazionale», ed egli fu tra i fondatori della Società delle Biblioteche popolari.

Nel suo ufficio a Roma mai dimenticò la patria; vi conquistò generali simpatie e seguì sempre con intenso affetto tutto quanto riguardava Trieste. Era stato insignito recentemente della croce di ufficiale della Corona d'Italia, ed era membro dell'Ateneo Veneto. All'Esposizione internazionale pedagogica di Roma del 1880 rappresentò il Comune nostro: e Terenzio Mamiani, in Campidoglio, consegnò a lui la medaglia d'oro decretata a Trieste.

Alla famiglia, e in particolare al figlio cav. dott. Arturo, esprimiamo le nostre condoglianze.

Per il provvedimento d'acqua. La commissione municipale ai provvedimenti d'acqua, nella sua seduta di sabato, ha deliberato di dare incarico alla sottocommissione di esaminare il parere del dott. Kinzer sui progetti d'acquedotto per la nostra città. La sottocommissione si è radunata già martedì e continua a tenere giornalmente seduta, dimodochè si ritiene che potrà compiere il lavoro molto prima del termine assegnato di 15 giorni.

Società Ginnastica. Il fresco in mare che con riguardo alla chiusura della settimana aviatoria, fu trasportato a sabato, viene rimandato ad altra giornata da destinarsi, perchè per ragioni sanitarie è impossibile il progettato sbarco a Portorose.

Matrimoni. La signorina Erminia nob. de Henriquez col dott. Francesco Veronese.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Elisa ved. Tripcovich dai signori: cav. Diodato e Gilda Tripcovich cor. 20, cap. Antonio E. ed Ida Radonicic cor. 20 a favore della Guardia medica; Paolo e Mary Tripcovich cor. 20 a favore della Società «Igea».

Per onorare la memoria del sig. Antonio Acquaroli dalla sorella Elisa ved. Brunini e figlie cor. 20 a favore della «Previdenza».

Per onorare la memoria del cav. Vittorio Castiglioni, dai signori Gustavo e Vittoria Schütz cor. 30 a favore della Beneficenza israelitica; dal prof. Salvatore Sabbadini cor. 10 a favore della Refezione scolastica israelitica; dalla vedova e dai figli dell'estinto cor. 200 a favore della Fraternità israelitica di misericordia, cor. 200 a favore del fondo vedove ed orfani della Camera medica, cor. 200 a favore dell'Ospedale israelitico e cor. 200 a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi; dal dott. Alberto Minas cor. 20, dai signori Armando e Anita Segrè cor. 20 a favore del fondo orfani e vedove della Camera medica.

Per onorare la memoria della signora Perret-Delahaye, madre della signora Cecilia Filonardi, dalla signora Ester Liebman cor. 20 a favore della Lega contro la tratta delle bianche; dai signor Saul D. Modiano cor. 30 a favore della Guardia Medica.

Per ricordare il cinquantenario d'attività del comm. Oscar Gentilomo presso la Filiale dello Stabilimento di credito, dal sig. Luigi Zuculin cor. 20 a favore del fondo Gentilomo per gli operai dello Stabilimento tecnico triestino.

— Alla Previdenza pervennero: dal sig. Piero Riosa di Parenzo, vincitore per metà della cartella vergine cor. 10.

— Il dott. Antonio Zahorshy per onorare la memoria del padre del dott. Arturo Castiglioni, elargì cor. 20 al fondo Giubileo degli impiegati lloydiani.

— Alla Società «Igea» pervennero: dal sig. Leopoldo Pecenco cor. 2, e dal signor Pietro Zinchi cor. 3 per una prestazione avuta.

— All'Ospedale israelitico pervennero c. 30 della signora Augusta e dott. Ventura Romanin per onorare la memoria del cav. Vittorio Castiglioni decesso a Roma.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore del povero Grusovin per l'acquisto di una carrozzella, da N. N., per un pericolo miracolosamente scampato, cor. 5.

Sulla linea Trieste-Venezia. La Direzione del Lloyd ci comunica che rimangono sospesi anche i viaggi del piroscafo «Almissa» da Trieste per Venezia di oggi giovedì 3 agosto e da Venezia per Trieste di venerdì 4 agosto.

Per vedere i voli. Anche oggi il piroscafo «Lampo» partirà dalla radice del molo San Carlo per Zaule alle 5.45 pom. per ritornare allo stesso molo a voli finiti. Alla sera, alle 8.15 precise, il «Lampo» farà un'escursione nel golfo con ritorno alle 10 pom.

Convegni sociali. L'Unione velocipedistica terrà questa sera alle 9 un convegno all'esterno dell'hôtel Moncenisio.

★ L'Unione corale triestina darà domenica l'annuale festa campestre nel giardino sociale.

★ Il Circolo famigliare «Diana» darà stasera dalle 8.30 alle 10.30 un convegno di danza nella sala Nichetto a Montebello.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di novembre a biglietto rosso e precisamente dal N. 172100 al N. 173600.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione a tutto ieri 2 corr.: Una busta con tre «chassis» per macchina fotografica rinvenuta sulla via; una chiave da cassaforte; un biglietto del civico Monte di pietà (non prezioso); un portamonete giallo contenente un piccolo importo di denaro ed un biglietto del Monte (prezioso); un collare in metallo con medaglia per cane; un portafogli contenente un permesso di passaggio per il civico Ospedale ed altre carte; una chiave inglese.

★ Venne ritirata una borsetta nera contenente due fazzoletti e due chiavi.

Due nuovi casi di colera

accertati nella giornata di ieri

Ieri, come abbiamo riferito nel «Piccolo della Sera», furono accertati due nuovi casi di colera: uno in via Carpison 9 in una ragazza tredicenne a nome Maria Cipron, l'altro in persona del guantaio Paolo Haschek, abitante in Scorcola-Cordaroli 301. Durante tutta la giornata furono mandate in osservazione alla Maddalena 12 persone, nessuna delle quali presentava sintomi clinicamente gravi.

★ Dall'11 luglio al 1. corr. furono mandate in osservazione alla Maddalena 228 persone con 698 presenze. Dal 22 luglio al 1. corr. furono trasferite alla Villa Sartorio 77 persone con 382 presenze. Attualmente si trovano alla Maddalena 31 persone.

★ Ieri mattina alle 11 si è recato a visitare l'Ospedale della Maddalena il conte Attems, vicepresidente della locale Luogotenenza, accompagnato dal referente sanitario provinciale dott. de Celebrini. Erano ad attenderlo il Podestà avv. Valerio e il protofisico dott. Costantini.

Con la scorta del direttore dell'Ospedale dott. Marcovich, furono visitati minutamente l'Ospedale e il laboratorio batteriologico. I visitatori si fermarono più a lungo nel riparto VI, dei colerosi.

Nel congedarsi, il Podestà e il vicepresidente luogotenenziale espressero al direttore e a tutto il corpo sanitario della Maddalena la più viva soddisfazione per l'ispezione compiuta.

Il mistero del teschio rinvenuto sul molo Sartorio.

Sarebbe quello di una vittima del nubifragio o si tratterebbe di un delitto?

La notizia pubblicata da noi iermattina, del rinvenimento d'un teschio umano in cima al molo Sartorio, produsse grande impressione nella cittadinanza in cui è rimasto ancor vivo il ricordo del consimile macabro rinvenimento della testa di donna che rivelò poi l'esecrando misfatto compiuto dal Födransperg. Si trattava, è vero, questa volta del rinvenimento di una testa ridotta a teschio, per cui, come anche noi supponemmo, poteva darsi il caso che non si trattasse di un nuovo orribile delitto.

Ciononostante l'attesa del parere della commissione giudiziaria era vivissima.

La lugubre scoperta.

Abbiamo già detto come avvenne la macabra scoperta. Il bracciante Giuseppe Accerboni, abitante in Via del Farneto N. 3 e il macellaio Roberto Grusovin, abitante al N. 2 di Via Economo, si recarono verso la mezzanotte in testa del molo Sartorio con l'intenzione di fare un bagno ai piedi. Portatisi dietro alla cosidetta Casa Rossa, dove c'è una scaletta d'approdo, stavano per levarsi le calzature, quando uno di loro scorse sul terzo gradino della scaletta un fardello. Immaginando che con esse pesce o conchiglie di mare e che fosse stato dimenticato colà da qualche pescatore, i due lo raccolsero e lo tastarono: conteneva qualche cosa di molle. Per vedere di che cosa si trattasse i due amici lacerarono l'involucro del misterioso pacco, un sacchetto di canepina a quadri neri e grigi e cucito insieme con grosso filo; ma con un'esclamazione di orrore lo deposero a terra come se scottasse loro tra le mani.

Un teschio

L'involto conteneva un teschio al quale era attaccato un pezzo della carne del collo.

Avvertiti del fatto, si recarono sul luogo, come dicemmo, l'ispettore delle guardie di p. s. Locar, l'ufficiale di Polizia Grisilla con gli agenti Bascovich e Krauhar.

E' noto come dalle prime constatazioni i funzionari non potessero stabilire il sesso cui il teschio era appartenuto, nè la sua età, data la mancanza dei capelli, dei denti e della carne. Il teschio era avvolto nel «Piccolo» del 31 luglio e del primo agosto; tanto i giornali che il lugubre fardello, erano asciutti.

Dall'associazione di queste circostanze risultava evidente che il macabro fardello doveva essere stato deposto colà poche ore prima. Dagli interrogatori sommari delle guide di finanza null'altro era risultato, per cui stesso verbale del fatto, non rimaneva altro che attendere il

parere della commissione giudiziaria.

La commissione giudiziaria composta del giudice istruttore dott. Alberti, del suo ascoltante dott. Pulgher e dei periti medici dott. Xydias e dott. Saunig, si recò alla cappella mortuaria di San Giusto iermattina alle 9.

Dopo che furono rese note ai periti medici le circostanze sotto le quali il teschio era stato rinvenuto, i medici passarono all'esame, che, data la mancanza delle carni dei capelli ecc. si basò sui dati antropologici.

Teschio d'uomo o di donna?

Conclusione dell'esame fu, che il teschio era quello di una persona che poteva essere tanto un uomo quanto una donna. L'assenza totale, ad eccezione di un pezzo della fronte e della mascella inferiore, della carne, impediva di determinarne il sesso.

Secondo i medici, che rinvennero nell'interno del collo e del teschio alghe marine, è certo che il teschio deve essere rimasto nell'acqua al minimo 20 ed al massimo 30 giorni.

L'ipotesi del giudice istruttore.

Essendo risultato che il teschio era stato involto in carta e involucro asciutti e che quest'ultimo era stato cucito, i vari organi di p. s., che, con a capo il comm. Chersovan e il concepista di polizia dott. Sinkovec, erano intervenuti, espressero il dubbio che potesse trattarsi di un delitto. Ma il giudice dott. Alberti formò un'ipotesi che dovrebbe essere ritenuta giusta. Dato, disse, che il teschio non presentava tracce di lesioni sospette, è dato che i periti avevano concluso dover essere rimasto il teschio in acqua per molto tempo, non era improbabile che qualche pescatore o battellante, rinvenuto il teschio, per sottrarsi a eventuali noie o per un sentimento di pietà o rispetto, lo avesse deposto poi dove era stato rinvenuto.

Esternata tale sua opinione, che sembrò non priva di fondamento, ai funzionari di polizia ed ai medici periti, il giudice dott. Alberti fece prendere la fotografia del teschio ed ordinò che il triste resto umano rimanesse a sua disposizione sino ad oggi. Le autorità seguono intanto la pista segnata dal giudice dott. Alberti, nel condurre le indagini.

Una vittima del nubifragio?

Se, come potrebbe darsi, si trattasse del teschio di un annegato, questo non potrebbe essere che una delle vittime del nubifragio della notte del 15 giugno u. s. e precisamente il marinaio Bortolo Steffè di 50 anni, da Capodistria, che annegò assieme ai fratelli Perini, nelle acque di Barcola nella tragica notte. Lo Steffè dei 18 annegati, quello il cui cadavere non era stato rinvenuto.

Circostanza che potrebbe invece dar adito all'ipotesi di un delitto sarebbe quella che la testa apparisce come recisa dal tronco, ma prima di propendere per tale ipotesi, bisogna ritenere come cosa possibilissima che la testa possa essere stata stroncata da un'ala dell'elica di qualche piroscafo o di uno dei tanti vaporini che incrociano nel golfo, come anche dal violento colpo d'un remo in voga, come anche, infine, dalla corrosione dell'acqua.

Perchè celarsi?

Necessario sarebbe e sarebbe doveroso anzi, che il pescatore o il battellante che rinvenne il misero avanzo, vincesse gli scrupoli e si recasse in persona alla polizia, o fornisse indirettamente alla stessa le indicazioni precise del punto ove il teschio fu estratto dall'acqua, e ciò per rendere possibile di scandagliare il sito per rinvenire anche il tronco della salma, dall'esame del quale potrebbe risultare la verità sul fatto intorno al quale benchè vaga ormai, pur tuttavia una cert'ombra di mistero, permane.

La vendita dei fichi. Per ragioni d'igiene il Magistrato civico ha stabilito che la vendita dei fichi avvenga soltanto nelle piazze del Ponte rosso e della Barriera vecchia e non possa durare oltre al tramonto del sole. Tale limitazione nell'orario di vendita viene estesa per tutti i pubblici mercati e posteggi. Immediatamente dopo il tramonto le aree occupate dovranno lasciarsi libere.

La partenza del veliero «Madia», danneggiato dal fortunale del 15 giugno. Come è noto, fra i velieri danneggiati dal fortunale del 15 giugno, vi era lo scooner «Madia», di Monopoli, che stava ormeggiato presso l'entrata del Canale, alla riva Carciotti. Il fortunale precipitò in mare il capitano Marasciullò che comandava il veliero, disalberò il naviglio, ne ruppe i parapetti e ne strappò il bompresso. Il «Madia», rimorchiato in Canale, venne colà riparato. La riparazione si svolse così dinanzi agli occhi dei passanti e riusciva oltremodo interessante, ed i cittadini avevano la soddisfazione di vedere come i lavori procedessero rapidi. A guadagno di tempo e ad economia di spese, il «Madia», da scooner venne armato a goletta. Compiuti i lavori, la goletta «Madia» caricò legnami, e iermattina uscì dal Canale, dirigendosi al largo. Rimase quindi in rada, ove attende il vento per poter partire, diretta a Monopoli. La comanda l'armatore Vito Calderaro, il quale, prima di partire dal Canale, è venuto nei nostri uffici a pregarci di farci interpreti della riconoscenza sua e dell'equipaggio del veliero verso la generosa cittadinanza di Trieste, ed anche verso il Comitato per la distribuzione delle oblazioni e verso le autorità portuali, che furono larghe di appoggi a lui in questo frangente, affermando che nella tristezza della catastrofe che venne a colpire il suo veliero e uccise il cap. Marasciullo, egli e l'equipaggio ebbero la consolazione della fraterna compassione dei cittadini di Trieste, di cui terrà perenne ricordo.

Morte improvvisa. Iersera alle 11 il dottore della Guardia medica fu chiamato al N. 40 di via del Belvedere, ove trovò l'impiegato del Lloyd in pensione Roberto Saitz, di 64 anni, il quale, colpito poco prima da malore improvviso, era già morto in seguito a paralisi cardiaca.

Tentato suicidio. Francesco R. di 43 anni, calzolaio, portinaio d'una casa in via Maiolica, bevve ieri mattina, trovandosi in preda ai fumi del vino, acido fenico. Il dottore della Guardia medica, accorso presso di lui, lo fece trasportare all'Ospedale, ove venne accolto nel terzo riparto. Con il lavacro dello stomaco, fu messo fuori d'ogni pericolo.

Un altro furto in una trattoria. Abbiamo ieri accennato al furto perpetrato a danno di un cameriere nella trattoria «Fontanella» in via delle Acque. Ebbene, l'altra notte, i soliti ignoti, entrarono per la «mezzaluna» della porta sita in via ...ente della trattoria «Benvenuti» in via Giosue Carducci di proprietà Giovanni Masutti. Il locale era stato chiuso alla 1 e mezza ant.; ieri mattina nel riaprirlo si constatò che era stato visitato dai ladri. Questi, dopo aver rivolto le loro mire ai cassetti del banco, scassinarono quelli dei camerieri asportandone una sessantina circa di corone, nonchè alcune scatole di sigarette. Fecero poi una visita alla cantina, e dopo avervi vuotata qualche bottiglia di terrano e messo all'aria quanto secondo loro poteva contenere denari, pensarono di andarsene. A facilitarsi però l'uscita, gl'ignoti avvicinarono al luogo per il quale erano entrati, un tavolo e sopra questo misero una sedia. Se a ventiquattr'ore di distanza, i soliti ignoti hanno commesso un furto nelle identiche circostanze, è facile arguire che le mire dei ladri sono dirette agli esercizi muniti di «mezzelune» sopra le porte, per cui non sarebbe fuori di luogo richiamare l'attenzione degli albergatori, osti, trattori, perchè abbiano a curare la completa chiusura degli esercizi.

Le bugie di una ragazzina. Come a suo tempo narrammo, lunedì nel pomeriggio si presentava alla Guardia medica una ragazzina e, qualificatasi per Anna Germanis, di 12 anni e mezzo, abitante in via Boccucco 13, narrava che sua madre e una sua sorella di 17 anni la avevano brutalmente percossa e che ella sentiva fortissimi dolori in varie parti del corpo. Il medico di turno fece condurre la piccina all'Ospedale. Apprendiamo ora che la narrazione fatta dalla Germanis è fantastica. Ella uscì da casa verso l'una e mezzo del pomeriggio e si recò in un negozio vicino a prendere a credito alcuni soldi di cioccolata; quindi, allontanatasi, non si fece più vedere. Scesa la sera e notata la scomparsa della ragazzina, i genitori si diedero a cercarla dappertutto, ma non riuscirono a trovarla. La mattina seguente, poi, appresero dal giornale che la figlioletta si trovava all'Ospedale e vennero a conoscenza dell'accusa da lei formulata contro la madre e la sorella. Il padre della piccina, credendo che essa fosse stata percossa da qualche estraneo alla casa, poichè nessuno dei famigliari l'aveva toccata, si recò all'Ospedale e parlò col medico curante. Questi dichiarò di non aver riscontrato sul corpo della ragazzina alcuna lesione ed affermò essere la poveretta affetta da squilibrio mentale. Per consiglio del medico, il Germanis lasciò la figlia nello Stabilimento.

Insolazione. Antonio Vouk di 28 anni, vestibilista, abitante in Rozzol N. . ieri mattina fu colto da improvviso malore; si dovette chiamare per lui un medico della Stazione di soccorso, che constatato trattarsi di un caso di insolazione non grave, gli prestò le cure del caso.

Grave caduta. Agnese Turk di 60 anni, abitante in via Risorta N. 7, cadendo in casa sua si produsse la frattura del radio sinistro. Dopo le prime cure, avute da un dottore della Guardia medica, ella si recò all'ospedale, ove fu accolta nel decimo riparto.

Durante il lavoro. Massimiliano Svara di .. anni, manovale, abitante in via della Croce N. 9, ieri mentre lavorava, ebbe la disgrazia di ricevere sul capo un mattone, riportando una ferita lacera al vertice del capo. Trovò le cure necessarie alla Stazione di soccorso. L'operaio Giovanni Novak, di 23 anni, occupato alla Spremitura d'olio di S. Andrea, stava lavorando stanotte alle 12, quando fu colpito da un peso al braccio sinistro, riportando una forte contusione; col carro della Guardia medica fu trasportato all'Ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Gente che si concia per bene. Di persone che o per una o per altra ragione bisticciarono, ve ne furono ieri parecchie che ebbero la peggio, per cui dovettero recarsi all'«Igea»: Biagio Sartori, di .. anni, abitante in via S. Giovanni N. 6 riportò una ferita di taglio al labbro superiore; Lucia Parava, di 36 anni, abitante in via Altana N. 6, che riportò contusioni al naso ed alla palpebra sinistra e morsicature alla mano ed al braccio destro; Antonio Demich, di 26 anni, abitante in via Fabio Severo, che riportò una ferita lacera al parietale destro; e Rodolfo Fuss, di 30 anni, abitante in via di Riborgo N. 7, che si buscò una ferita di taglio all'occipite.

Le mani degli altri. Paolo Birza di 58 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio N. 6, si presentò ieri alla Guardia medica con una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro. Raccontò d'essere stato bastonato, non volle però dire da chi...

Un vecchio che cade nel Canale. Vincenzo Benussi, di 71 anni, da Rovigno, mentre passava iersera alle 10 e mezzo per la via Gioachino Rossini, cadde nel Canale. Per buona sorte in quel momento passavano per di là due operai, Carlo Suban e Guglielmo Gherghich, i quali, scesi lestamente in una barchetta, iniziarono l'opera di salvataggio, che fu poi compiuta con l'aiuto della guardia di p. s. Dose, accorsa al tonfo.

Il funzionario, poi, condusse il povero vecchio alla sezione di p. s. del quartiere, dove fu spogliato e avvolto in alcune coperte di lana. Il vecchio dichiarò di essere privo di mezzi di sussistenza e aggiunse di non sapere dove avrebbe passato la notte. L'ispettore dispose che lo sventurato potesse pernottare nel camerone delle guardie.

Da tre metri. Lo scalpellino Nicolò Jesch, di 44 anni, abitante in Gretta N. 6, iersera mentre rincasava cadde da un muretto alto tre metri, e rimase immobile al suolo. Si telefonò alla Guardia medica e il dottore accorso, gli constatò due ferite lacere alla fronte e probabile commozione cerebrale. Fu consigliato di recarsi all'ospedale.

Con l'olio bollente. Ieri si presentò alla Stazione di soccorso Virginia Julieu di 15 anni, abitante in piazza Sansovino N. 8, la quale aveva scottature alla mano destra causatele da olio bollente, che ella si era rovesciato addosso.

Travolto da un carro. Ieri si presentò alla Guardia medica certo Mario Cantarutti di 15 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 22, il quale aveva parecchie escoriazioni e contusioni al collo. Disse d'esser stato travolto l'altra sera a Monfalcone da un carro.

Malore improvviso. Isacco Behar, di 60 anni, fu colto ieri da malore improvviso e cadde a terra. Rialzato da alcuni passanti, fu accompagnato all'«Igea», dove dopo ottenute le cure più urgenti fu inviato all'Ospedale civico.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo, ricorsero iersera alla Stazione centrale di soccorso: Libera Devetach, di 5 anni, abitante in via Rigutti N. 34, con una ferita lacero-contusa al mento; Margherita Walcher, di 35 anni, abitante in via della Sanità N. 14, con la frattura del radio destro; Ferdinando Berretta, di 5 anni, abitante in Guardiella N. 319, con una ferita lacero-contusa al bulbo dell'occhio destro; Antonio Bencina, di 44 anni, bracciante, abitante in via S. Giacomo in monte N. 11, con una contusione al piede destro.

Lesioni accidentali. Ricorse ieri alla Guardia medica:

Giovanni D'Angelo di 24 anni, scalpellino, abitante in via del Sapone N. 6, per una ferita lacera al labbro superiore; Ermanno Finzi di 17 anni, macellaio, abitante in via Sette Fontane N. 222, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Carlo Camponovo di 21 anni, legatore di libri, abitante in via dell'Istituto N. 38, per una ferita lacera all'indice della mano destra; Giovanni Gregorich di 15 anni, manovale, abitante in Chiadino N. 228, per una ferita lacera alla mano destra; Luigi Cebulz di 15 anni, apprendista, abitante a Roiano N. 500, per una ferita di taglio all'indice della mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Istriano.* L'Eritrea conta 279.551 abitanti dei quali 3949 italiani, 274.947 indigeni, 658 d'altra nazionalità. La Somalia italiana conta complessivamente circa 400.000 abitanti. Le truppe tenute dall'Italia in Africa comprendono 4700 uomini dei quali 4000 indigeni, e precisamente quattro compagnie di fanteria di bianchi, 4 battaglioni di ascari, uno squadrone di cavalleria indigena, nonchè due compagnie di artiglieria. — *Abbonato. Gravosa.* Per inscriversi al corso tecnico della sezione nautica dell'Accademia di commercio e nautica di Trieste, basta aver assolto una scuola media inferiore. Tanto più verrà ammesso un licenziato di una scuola reale. Forse potrebbe entrare in una classe superiore, ma perciò ci vuole un esame e concessione del ministero. Ad ogni modo scriva alla direzione della scuola dalla quale riceverà cortesemente ogni informazione. — *S. N Rovigno.* Il ristauratore del Cenacolo vinciano si chiama Cavenaghi. Per il resto veda le conferenze vinciane, pubblicate dai fratelli Treves. — *Veneziana.* 1) Si rivolga alla direzione della Scuola industriale, (via Stadion), dalla quale avrà ogni informazione. 2) Le corde al bagno popolare stanno appunto ad indicare ai non nuotatori che, oltrepassandole, possono annegare. Naturalmente si è dovuto tener conto, nel fissarle, della profondità durante l'alta marea. — *Zut!* La «Valchiria» fu data l'ultima volta al nostro Verdi nella stagione del 1907, e precisamente la sera del 6 marzo. Dirigeva il m.o Edoardo Vitale; esecutori principali le signore Giudice, Pasini-Vitale e il tenore Vaccari. — *Giuliano. L.* Il codice dice che i reati commessi da fanciulli che non hanno compiuto i dieci anni d'età, sono da rimettersi soltanto alla correzione domestica; ma dai dieci anni fino ai quattordici compiuti, i reati non imputabili a crimini unicamente per l'impubertà dell'autore, sono puniti come contravvenzioni. — *Che sia possibile?* Certamente: un lavorante, cui venga imposto di collocare una stufa od una canna che importi pericolo d'incendio, non deve prestare l'opera sua; altrimenti sarebbe punito per questa contravvenzione con l'arresto da tre a quattordici giorni. — *Triestina coraggiosa.* Abbiamo già avuto occasione di ripetere più volte in questa rubrica che per divenire aviatori c'è bisogno di molto coraggio, di sangue freddo.... e di denaro. Altretanto vale per le aviatrici... A ogni modo La informiamo che la scuola d'aviazione di Pordenone non è più aperta. Se ci sono altre scuole in Italia? Sì; a Cameri presso Novara e a Taliedo presso Milano. — *Aspettatore.* 1) Il trasporto di vinaccie evitando l'ossidazione ed il riscaldamento a contatto dell'aria si potrebbe fare in sacchi di tela impermeabile, come in uso per coprire i carri. — 2) Le relazioni riguardo il mercato dello spirito in Austria vengono pubblicate fra altri nel giornale di Vienna «Wettendorfer Fachblatt für die gesamte Gährungindustrie». — *Stefano.* Trieste-Budapest-Bucarest II classe cor. 78, ore 39 circa; III cl. cor. 46.50 ore 50 circa. — *Abbonato* Trieste-Badgastein-Salisburgo-Monaco-Norimberga - Colognа II classe cor. 77.70; III cl. cor. 49.90. — *Istante.* Trieste-Fiume-Orsova-Craiova III classe cor. 30 circa. — *Aviatore.... pedestre.* Ella si sarà corretto certo da solo l'errore di stampa incorso nella corrispondenza di ieri. — Si dice aeroplano (e non areoplano) - dal greco (e poi dal latino) «aer» - che significa: aria. — *Sangue latino.* Norimberga ha 310.000 abitanti. Monaco-Norimberga III cl. cor. 9. — *Precipitevolissimevolmente.* Si spalma il cartone col seguente preparato: 1 litro colla caravella molto liquida ¼ kg. di terretta ed un cucchiaio di miele. Il cartone deve essere spalmato da tutte e due le parti, affinchè non si getti. Se si desidera avere il cartone meno assorbente, gli si dà una mano di ceralacca diluita nello spirito. — *Maria.* Dorare quadri? Riteniamo si tratti di dorarne la cornice. All'uopo serve la porporina che si applica con la gomma, oppure la foglia d'oro, che può essere applicata con questo mordente: mastice 4, sandracca 4, gomma gutta 2, trementina 1, essenza di trementina 84. — *Timoteo.* Si prepara una colla di farina finissima, come se ne usa per attaccare la carta, vi si aggiunge un'eguale quantità di «terretta» (che si trova nelle drogherie) e si versa nella miscela acqua calda bastante per formare una poltiglia densa. Per ogni mezzo litro di questa poltiglia si aggiunge un cucchiaio di miele ed uno d'olio di lino cotto. Prima di spalmare la tela con questa sostanza, bisogna imbeverla di una leggera soluzione di colla caravella in acqua. Si levighi poi la tela con pietra pomice e poi si dipinge e... egregiamente. — *Trieste.* Per eseguire lavori di cartapesta occorrono negative (forme) che possono essere di legno, di metallo od anche semplicemente di gesso. Si preme la cartapesta nella forma internamente unta d'olio lasciando asciugare l'oggetto, dopo che è tolto dalla negativa, prima all'aria e poi in un forno. Eventuali inesattezze possono essere tolte mediante la lima, pialla, pietra pomice ecc. Nel forno l'oggetto diventa bruno percui bisogna poi colorarlo. Se il lavoro è complicato, come nel caso Suo, la forma può essere composta di diversi pezzi. — *Sarta.* Per ottenere un posto di maestra di sartoria in una scuola pubblica in Austria occorre la sudditanza austriaca. In Italia esistono in quasi ogni maggiore città scuole professionali femminili, in cui si tengono corsi della durata di 3 a 5 anni, per il taglio e la confezione di biancheria, di vestiti, corsi di rammendo, maglieria, stiratura ecc. Il personale insegnante viene nominato da Commissioni o Consigli direttivi, da cui sono governate le scuole, oppure dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio su proposta di questi enti direttivi. Per concorrere ad un posto bisognerebbe leggere regolarmente qualche giornale professionale in cui si pubblicano i relativi concorsi. — *Lucifero.* Mario Rapisardi vive a Catania, dove è professore di letteratura italiana in quell'Università. — *P. L. Vistnada.* Le macchie di muffa scompaiono difficilmente del tutto da stoffe non lavabili. Ad ogni modo giovano spugnature con cloroformio. — *Ultima ora.* Il naufragio dell'«Imperatrix» del Lloyd avvenne il 23 febbraio 1907. — *Scommessa.* Giosue Carducci era nato cattolico, ma quando morì non apparteneva più ad alcuna confessione religiosa. — *Lucy.* 1) Santa Odetta non c'è. 2) Veda il «Piccolo» dell'altro sabato. — *N. N.* I più noti miliardari americani, come Morgan, Vanderbilt Gould, Rockefeller, e altri molti, abitano a Nuova York. — *Condizioni.* Dovendo tradurre opere straniere che non sieno ancora di dominio pubblico, è condizione indispensabile chiedere l'autorizzazione agli editori o agli autori. — *Curiosi.* «Doppelgänger» significa in italiano sosia. — *Interessato.* Le obbligazioni di Stato 1868 del valore di fiorini 100 non hanno termine di scadenza prestabilito

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Lotto. Estrazioni del 2 corr.

Praga	62	18	63	78	64
Leopoli	52	23	72	67	77

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 26.6, ore 2 pom. 30.6 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 763.8. Oggi: alta marea 6.21 ant. e 4.52 pom. - Bassa marea 10.47 ant. e —.— pom.

Ogni giorno una. Passa un cieco appoggiato a un bastone. Un bambino si mette a guardarlo con curiosità indiscreta. La serva che lo accompagna lo sgrida, dicendo:

— Non guardarlo così; se ti vede, ti bastona!

TEATRI.

Minerva. Pubblico numeroso iersera alla replica dell'operetta giapponese «La Geisha», e molti applausi dopo ogni atto agli artisti principali.

★ Questa sera una novità: «Amor di Principi», che si dà per la prima volta nella sua nuova veste, e che ha una curiosa istoria. Gli autori: G. Schnitzer e S. Schlesinger scrissero il libretto «Pufferl» per l'artista Girard: uno dei migliori che vanti la scena viennese. L'operetta «Pufferl» fu rappresentata a Vienna al teatro «An der Wien» una diecina d'anni fa. Il successo fu caloroso, eppure l'operetta non ebbe che 57 repliche; il Girard abbandonò, per motivi d'interesse, l'«An der Wien» e nessun artista volle assumersi il compito di rimpiazzarlo nella difficilissima parte. Il Lombardo, sedotto dalle bellezze della musica (il «Pufferl» è il miglior lavoro di Edmondo Eysler), ne acquistò la proprietà per le rappresentazioni in lingua italiana. Un pubblicista di Trieste s'incaricò della traduzione compiuta la quale, il Lombardo s'accorse che l'operetta, qual'era, non si sarebbe potuta rappresentare nei teatri italiani. La parte del protagonista «Pufferl», oltre ad essere per buffo, era scritta per cantante capace di eseguire romanze, duetti valzer ecc. Un tale artista il Lombardo non lo vedeva in Italia. Un secondo ostacolo fu trovato in altri due personaggi dell'operetta che avrebbero dovuto parlare il dialetto viennese, e, infine, la protagonista dovendo rappresentare un duplice personaggio, avrebbe dovuto parlare il dialetto in qualche scena e la lingua pura in altre. Il Lombardo, per far conoscere egualmente ai pubblici italiani la bella musica dell'Eysler, chiestone il permesso tanto al maestro quanto all'editore, incaricò il noto pubblicista milanese Carlo Vizzotto di scrivere un libretto assolutamente originale sulla musica dell'Eysler. Il Vizzotto si accinse alla prova e ne uscì vittorioso: l'operetta, nella nuova veste, si chiamò «Amor di Principi». La prima rappresentazione ebbe luogo nel gennaio 1910 al teatro Fossati di Milano; il successo fu entusiastico e l'operetta tenne il cartellone per 40 sere consecutive. Da Milano cominciò il giro trionfale dell'operetta «Amor di Principi». La stessa compagnia del Lombardo ne diede 32 rappresentazioni consecutive a Genova, e tutte le altre compagnie, dalla «Stabile Città di Milano» alla «Garisenda», dalla «Marchetti» alla «Cooperativa N. 1», dalla «Angelini» alla «Sarnella», la vollero nel loro repertorio. Un curioso particolare: la Mila Theren, che fu la prima interprete del «Pufferl» a Vienna, ha voluto farsela ritradurre dall'italiano in tedesco e sarà la prima interprete dell'«Amor di Principi» nella stessa Vienna.

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 8.30. «Amor di principi» in 3 atti di E. Eysler.
CAFFÈ NUOVA YORK. 8.15-12 Concerto.
TEATRO EDEN. Ore 6-11. Cinematografo.
EDISON. Aviazione Zaule. Padre punito. Dama graziosa, farsa.
AMERICANO. Pathè Journal. - Due Vie (dramma). - Farsa umoristica.

Il processo della Banca Popolare goriziana.

(Nostro servizio speciale).

Gorizia 2 (per tel.) Continua da parte del perito prof. Vierthaler (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) l'esame delle varie poste del conto Colle. Rileva che nella maggior parte dei casi gli interessi non furono calcolati, inoltre nel pareggio fu parecchie volte dimenticato di addebitare il Colle. Oltre a ciò nel conto di Dionisio Colle in parecchie occasioni furono trasportate somme delle liquidazioni a carico di altre parti, ove formarono attività fittizie.

Il Colle interrogato a proposito d'una partita di 21.000 cor. finita a carico dell'agenzia di Pola in forma d'attività fittizia, disse che si trattava d'una relazione che Dionisio Colle aveva col Bolzicco, il quale s'era deciso a pagare all'agenzia di Pola. Il perito poco crede a questa spiegazione e dice che bisognerebbe esaminare in proposito i libri di Pola.

Parlando delle liquidazioni il perito accenna ad uno specchietto che l'accusato Colle avrebbe fatto a confutazione di quello fatto dal perito. Fra l'uno e l'altro specchietto ci sono importantissime differenze per parecchie diecine di migliaia di corone.

Ad ogni modo il conto Colle sarebbe fatto sulla base di registri della Banca che il perito dice di non poter accettare. Accennando alle cambiali presentate dal Colle a garanzia dei suoi conti, il perito dice che parecchie di esse furono scontate prima che il comitato della Banca ne avesse data l'autorizzazione. Nessuna di quelle emissioni poi andò a credito di Isidoro Colle. Le cambiali furono registrate come effetti di comodo presso la Banca e non come effetti di sconto di Isidoro Colle; talchè il perito dice che partendo il Colle dalla Banca da un momento all'altro, la Banca stessa non avrebbe mai saputo di essere creditrice del Colle di almeno 100.000 cor. Secondo la sua opinione, poi, le cambiali Chiaradia e Broili sarebbero state date non a garanzia del Colle, ma come favore alla Banca.

Accennando alla domanda fattagli ieri da uno dei difensori se pagando mezzo milione ancora il Consiglio d'amministrazione avrebbe salvata la Banca, il perito dice: Secondo l'aritmetica sì, ma in realtà la Banca sarebbe perita egualmente. Quel mezzo milione di ulteriore versamento sarebbe stato assorbito immediatamente dal ritiro dei depositi. La Popolare sarebbe stata salvata soltanto qualora fosse intervenuta una grande Banca che le avesse aperto un fortissimo credito.

Avendo il perito accennato alle spese di liquidazione, parecchi dei difensori insistono perchè vengano ritirati i relativi bilanci dalla Banca commerciale, dove si trovano.

Il P. M. sostituto procuratore di Stato dott. Marinaz dice però che quei bilanci a nulla servirebbero, perchè occorrerebbe che venissero illustrati nelle singole poste. La difesa però insiste e dice che sarebbe necessario averli sia pure per qualche momento per poter precisare a quanto ammontino le spese della liquidazione.

— Si è sostenuto - si dice da parte della difesa - che le perdite complessive della Banca ammontano a tre milioni. Il teste signor Orzan aggiunse che di un milione non si sa dove sia andato a finire; quella sua affermazione fece una impressione straordinaria nel pubblico. Da quanto sembra, quel milione andò tutto nelle spese della liquidazione. Ora se anche il P. M. mette in accusa gli imputati solo per 800.000 e tante corone di giuoco o per le perdite Conforti, è elemento essenziale di contorno sapere se quel milione, cui si fece cenno, fu assorbito dalle spese di liquidazione.

Il P. M. insiste perchè i bilanci non vengano ritirati, aggiungendo che qualora la Corte accolga la proposta della difesa, bisognerebbe in tal caso promuovere una perizia sui bilanci e quindi prorogare il dibattimento.

La difesa però rinnova la sua domanda e la Corte si riserva.

Il perito prof. Vierthaler si accinge quindi ad esaminare le relazioni intercorse fra la Popolare ed il Lenassi. Accenna che niente di scorretto riscontrò nei rapporti stessi, pure osservando che l'aver il Lenassi fatto capo alla Banca per ottenere la valuta in lire e la valuta in cor., causò alla Banca stessa in circa cinque anni e mezzo 2080 cor. di danno.

Lenassi: Ma che colpa ho io? La Banca doveva pensare a coprirsi, come fanno tutte le Banche, quando aprono simili conti ai loro clienti.

Il perito conviene che il Colle avrebbe potuto pensare a coprire la Banca delle differenze; poi dice che il Lenassi ebbe realmente un tasso di favore dei suoi depositi.

Lenassi: Ma un tasso che mi facevano tutte le altre Banche.

Dopo alcune altre domande il perito dovrebbe passare ad esaminare il conto Luzzatto; ma i giurati, che sono oltremodo stanchi, pregano il presidente di rinviare l'udienza a domani.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Echi del tafferuglio elettorale di Piazza Giuliani.

Dopo il noto conflitto scoppiato tra un gruppo di appartenenti al partito liberale-nazionale e i socialisti che si erano radunati per tenere un pubblico comizio l'8 giugno u. s. nella Piazza Giuliani e che fu sedato dalla comparsa di numerose guardie di p. s., l'ispettore delle guardie Pauletig per evitare che nuovi conflitti si avverassero dinanzi all'osteria al «Buso», intimò alla folla che vi stazionava dinanzi di retrocedere prima, quindi di allontanarsi. In quella occasione due giovani, Giovanni Husso, di 22 anni, da Trieste, e Paolo Gombach, di 19 anni, da Linz, riuscirono a ottenere il passaggio attraverso il cordone delle guardie, asserendo di abitare nelle case vicine. Quando però i due si trovarono liberi, si diressero nuovamente verso l'osteria, che non riuscirono a raggiungere perchè le guardie li trassero in arresto.

Ieri mattina poi i due giovani dovettero comparire dinanzi ai giudici per rispondere del delitto di tumulto.

Dei due accusati, che erano a piede libero, primo ad essere interrogato fu il Husso, il quale protestò la sua innocenza, asserendo che alla folla fu dato soltanto l'ordine di retrocedere, ma non quello di sciogliersi: ed egli retrocedette.

Si passa quindi all'interrogatorio del Gombach, il quale dichiara di non conoscere l'italiano e sostiene di non poter parlare che nella sua madre lingua, la tedesca.

L'avv. Mrach, di fronte a questa circostanza, chiede l'intervento di un interprete giurato, ma il presidente gli risponde che ciò non è necessario, perchè quanti hanno interesse a seguire il dibattimento conoscono il tedesco.

L'avv. Mrach, visto che l'insistere sarebbe inutile, scuote il capo e rinunzia all'interprete.

Il Gombach, parlando in tedesco, si giustifica come il Husso, dichiarando però di non aver compreso l'ordine dato dalle guardie.

L'ispettore delle guardie di p. s. Pauletig racconta le misure prese per impedire nuovi disordini dinanzi all'osteria al «Buso». Dopo ingiunto alla folla di retrocedere prima e poi di sciogliersi, i due accusati, col pretesto di abitare in quelle vicinanze, passarono oltre il cordone delle guardie e si diressero verso l'osteria. Perciò diede ordine di arrestarli.

P. M. (al teste): In che lingua diede gli ordini alla folla?

— Italiana, naturalmente!

— Gli ordini di scioglimento e di retrocedere furono dati a molta distanza di tempo l'uno dall'altro?

— Subito.

Si dà lettura di qualche deposizione testimoniale, quindi il P. M., basandosi sulle conseguenze processuali, sostiene la fondatezza dell'accusa e chiede la condanna degli imputati.

L'avv. Mrach sostiene che i suoi difesi non possono essere ritenuti colpevoli del delitto di tumulto, perchè il tumulto, quand'essi passarono oltre il cordone di guardie era cessato, e dippiù perchè lo oltrepassarono con il permesso delle guardie stesse. I due accusati poi non si sono neppure resi colpevoli della contravvenzione di disobbedienza alle guardie, perchè si allontanarono, indifferenti, senza alcuna direzione, subito dopo dato l'ordine di scioglimento. Chiese perciò la assoluzione dei suoi difesi.

La Corte ritiene ambidue gli accusati colpevoli come in accusa e condanna il Husso a due e il Gombach ad un giorno d'arresto.

Il Husso si adatta e il Gombach si riserva.

Strascichi delle ultime elezioni politiche

La vigilia delle ultime elezioni politiche a tarda ora di notte, l'agente di p. s. Giuseppe Hovich s'imbattè, in via Michelangelo Buonarroti, in un gruppo di giovani intenti all'affissione di avvisi. Il Hovich li lasciò fare, e quando si furono allontanati per ripetere quel lavoro in altra contrada, volle vedere di che avviso si trattava. Vide così che i fogli che venivano appiccicati erano di quelli che erano stati sequestrati la mattina per ordine dell'autorità assieme al numero del periodico anarchico «L'Aurora», fogli che esortavano i lavoratori ad astenersi dal voto.

Per il fatto che i fogli sequestrati erano stati affissi, il redattore responsabile del periodico, Giuseppe Chicco, da Isola, fu accusato della contravvenzione di diffusione di stampati colpiti da sequestro.

Il Chicco, comparso iermattina dinanzi ai giudici, si protestò innocente, e negò recisamente di essersi trovato, come aveva asserito l'agente Hovich, in mezzo al gruppo degli affissatori. Nè era in grado - disse - di dire da qual parte gli affissatori avessero avuto i fogli.

L'agente di p. s. Hoich confermò di aver visto proprio l'accusato in persona in mezzo al gruppo.

— Mi no iero, - disse il Chicco - lei la se sarà sbaglià, sarà sta mio fradel, che me somiglia e che 'l xe ascrito al partito socialista.

L'agente Hoich mantiene ferma la propria deposizione, ed il P. M. chiede la condanna del Chicco a tenore dell'accusa. L'accusato dichiarò che si rimetteva a quanto aveva dichiarato.

La Corte lo ritenne colpevole del fatto di cui l'accusa, e lo condannò a 50 corone di multa, o a 5 giorni di arresto.

Il Chicco, che era senza difensore, dichiarò di adattarsi alla sentenza.

Causa il „no" della ballerina.

Il modo di ballare che la serva Francesca Podrujez aveva in quel pomeriggio era straordinario e tale da mandare in visibilio i ballerini, che se la disputavano cagnescamente. Grossa, grassa, lardosa, la Franzica sapeva far saltare il suo esuberante e mettere in mostra quei due pilastri di gambe che ha, in modo da mettere brividi di desiderio in quanti maschi stavano a guardarla. Persino i quattro o cinque bandisti non vedevano l'ora di fare strepito per bearsi delle movenze di quella massiccia Salomè.

Non la testa di Johanan, ma anche la propria avrebbe recato su una «guantiera», solo che Francesca gliela avesse chiesta, Giuseppe Ciboi, che, quantunque bello, simpatico e giovane - 24 anni - invano aveva supplicato dalla donna un giro di polca. E' inutile, alle donne, sieno dame o serve, piace far soffrire, ed alla esuberante ballerina le pene del Ciboi piacevano tanto che, anche quando egli, fattosi coraggio, le chiese formalmente se volesse iscriverlo sul suo «carnet», per un giro di polca, rispose: No! Un altro al suo posto l'avrebbe mandata al diavolo, ma il Ciboi, invece, atteso che ella gli passasse vicino, le lasciò andare in piena guancia un manrovescio che schioccò secco come un colpo di frusta.

Dieci, venti dei suoi ammiratori ebbe a paladini suoi. Francesca, e chissà cosa ne sarebbe successo se le guardie di p. s., di sorveglianza, non fossero intervenute per allontanare il Ciboi. Era detto però che il Ciboi dovesse incorrere in disgrazia. Inasprito per lo smacco, se la prese con le guardie, tanto che le stesse dovettero mettergli le manette, e il Ciboi allora fece peggio, si divincolò, sferrò calci, tirò pugni, spezzò le manette, ingiurò le guardie, e non ristette se non quando non ebbe più forze.

Iermattina, ad onta che avesse sostenuto di nulla ricordarsi perchè in quel pomeriggio era completamente ubriaco, il Cimboi si buscò 2 mesi di carcere duro inasprito.

Nè la causa delle sue disgrazie, la Francesca, udita come teste d'accusa, si commosse: donna, si capisce.

Chi è dunque l'autore del furto?

Nel 1909, dunque due anni or sono, dallo stallaggio del cav. Vigini vennero rubati dei finimenti da cavallo e oggetti di vestiario per un valore di 107 cor. Le ricerche dell'autorità per ritrovare i la-

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta si sente in dovere di manifestare pubblicamente la sua profonda riconoscenza all'egregio medico **dott. Almerigo D'Este,** che con rara abilità ed affettuosissime cure guarì completamente la figlia Berta, afflitta da grave malattia che si riteneva inguaribile.

Un grazie di cuore pure alle rev. Suore della IV divisione del Civico Ospedale, che tanto amorevolmente prestarono assistenza.

Famiglia ALESSANDRO CANARUTTO

I sottoscritti, a nome di tutti gli allievi del **Corso pedagogico,** ringraziano caldamente il chiarissimo **prof. Enrico Vanni** per gli splendidi risultati ottenuti.

C. Mojè, G. Wolf, A. Melingò, E. Zottich, B. Mattioni, N. Chersich, A. Maule, S. Ferfoglia, G. Tomsich.

La sottoscritta si pregia comunicare ai Signori Colleghi che, in evasione alla sua domanda d. d. 28 luglio a. c., le Direzioni delle Banche locali hanno trovato di accordare la chiusura anticipata del sabato, la quale entra in vigore col giorno 5 agosto.

Federazione fra Impiegati di Banche e Casse di Risparmio in Austria Gruppo di Trieste.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

dri riuscirono vane fino nel giugno del 1910, quando cioè il bracciante Romano Bastian, di 23 anni, da Trieste, arrestato per diserzione, si dichiarò autore del furto, e affermò di averlo commesso insieme a certi Alfredo Russian e Grinover.

Il Russian fu arrestato e rinviato a dibattimento il 26 giugno u. s., imputato del crimine di furto. Siccome però il Bastian, sulle affermazioni del quale era basata l'accusa, si era reso irreperibile il dibattimento fu prorogato. Più tardi si seppe che il Bastian era in espiazione di pena a Capodistria, e il dibattimento fu perciò fissato per ieri mattina, e potè anche essere tenuto.

Il Russian, che è in istato d'arresto negò recisamente di essere l'autore del furto in danno del cav. Vigini.

— Ma perchè vuole che il Bastian l'accusi allora? - gli chiede il presidente.

— Chissà perchè! Mi de tuto questo no so gnente.

Vien fatto entrare il Bastian, il quale non appena è richiesto dal presidente se riconosce nel Russian l'autore del furto, risponde negativamente.

— No 'l xe lui - dice; - mi go dito cussì in quela volta, per salvarme a mi.

L'affermazione del Bastian suscita generale meraviglia.

— Mi go dito - soggiunge il Bastian - che se tratava de un Russian, ma no intendevo parlar de questo.

— Allora - dice il P. M. - io metterò in accusa il teste per falsa deposizione in giudizio.

— El fazi pur - risponde il Bastian - ma no posso miga mandar in rovina un povero cristian! Digo che no xe questo Russian, e altro no posso dir.

L'ispettore degli agenti di p. s. Ugo Stürzer, chiamato a deporre sulla confessione del Bastian quando fu arrestato per diserzione, dice che il teste gli parlò in modo chiarissimo dell'Alfredo Russian e di certo Grinover.

Si dà lettura dell'analogo verbale, dal quale risulta realmente che il Bastian denunciò quali autori del furto i due suddetti.

Il cav. Vigini depone sull'entità del furto, quindi il difensore dell'accusato, avv. Mrach, propone la proroga del dibattimento per dar modo all'autorità di far le pratiche necessarie per far sì che il Grinover, il quale, da quanto gli è stato comunicato, si trova ammalato all'Ospedale militare, sia chiamato a testimoniare.

La Corte, dopo udito il P. M., decide di prorogare il dibattimento.

★

Presiedeva il cons. Lion; giudici i cons. Sbisà, bar. Farfoglia e il dott. De Prati.

MARINA E NAVIGAZIONE.

La bandiera di „segna-contagio" alzata per isbaglio.

Nel «Piccolo» di ieri mattina riferimmo di quel veliero incontrato nelle acque di Orsera dal nuovo piroscafo «Tergestea», che aveva all'albero di maestra una bandiera-segnale a quadrati gialli e neri, che nel linguaggio del codice marittimo internazionale dei segnali significa la lettera «L», ciocchè significa avere a bordo o avere avuto malati di malattia contagiosa. Ieri verso il tocco pom., il capitano Matessich, direttore del Lazzaretto di S. Bartolomeo di Valdoltra, guardando col cannocchiale alcuni navigli che lentamente veleggiavano al largo, ne scorse uno i cui connotati corrispondevano a quelli del veliero avvistato dal cap. A. Bussanich, del «Tergestea», e da noi segnalato ieri mattina. Il veliero aveva al picco la bandiera sopraccennata. Il direttore del Lazzaretto spedì subito incontro al veliero il vaporetto «Smaris», comandato dal cap. Sarich, il quale giunto in prossimità del veliero, domandò al capitano quanti malati avesse a bordo. Il comandante del veliero si meravigliò della domanda e rispose che a bordo stavano tutti bene e che lo erano sempre stati. Il cap. Sarich, gli ribattè: «E allora perchè avete alzato quel segnale al picco?». Il capitano del veliero si scusò dicendo di avere ieri l'altro fatto alzare quel segnale senza osservarlo, al solo scopo di sapere da qual parte il vento soffiasse, per poter regolare la manovra delle vele. In ogni modo il comandante del vaporetto «Smaris« invitò il comandante del veliero a virare di bordo e a dirigersi alla boa del Lazzaretto, e il comandante obbedì. Il capitano del veliero, che è lo scooner «Unione», di Venezia, cap. Augusto Bertacca, si recò nell'ufficio del Lazzaretto, dove fu assunto a verbale dal cap. Matessich, al quale ripetè quanto aveva detto al comandante del vaporetto «Smaris». Poco dopo il cap. Matessich si recò a bordo dell'«Unione», accompagnato dal medico del Lazzaretto, il quale constatò che tutti stavano bene, e dopo le solite disinfezioni e cambiamento dell'acqua potabile, lo ammise a libera pratica.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Gorizia», cap. D. Cosulich, da Fiume, «Metcovich», cap. Petrovich, da Venezia con 47 pass., «Bohemia», cap. Gillhuber, da Alessandria e Brindisi con 89 pass.; i pir. a.-u. «Gilda», cap. M. Bussanich, da Sfax; «Bosnia D.», cap. G. Vuscovich, da Metcovich e scali con 325 pass., «Poszony», cap. A. Stiglich, da Cattaro e scali con 14 pass.; il veliero ital. «Argentina», cap. B. Lombardo, da Porto Empedocle; il veliero ottomano «Buon pastore», cap. Hassan, da Spalato.

Partirono i pir. del Lloyd «Albania» per la Dalmazia e l'Albania, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Ellenia» per Costantinopoli, «Sultan» per Curzola, «Giulio Cosulich» per Bari.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Dunav» arrivò il 28 p. p. a Barry, «Istina» arrivò ieri a Spalato, «Dan» passò Dover il 28 diretto ad Anversa, «Recina» passò Gibilterra il 28 diretto a West Hartlepool.

Lloydiani. «Linz» proseguì il 1. da Valona e «Bar. Beck» il 1. da Corfù ambidue diretti a Trieste.

La Società „monfalconese" di navigazione

Monfalcone 2. E' noto che il celere piroscafo «Ninfeo», recentemente acquistato per essere adibito al servizio passeggieri sulla linea Monfalcone-Trieste, appartiene alla «Società monfalconese di navigazione», la quale fu così battezzata dai fratelli Cosulich, di Trieste, che ne posseggono il maggior numero di azioni. Data la denominazione di questa Società, e tenuto conto del carattere nazionale di Monfalcone, era logico aspettarsi, e nessuno avrebbe nemmeno osato mettere in dubbio, che al servizio di bordo sarebbero state impiegate soltanto forze paesane. Invece è generale l'indignazione della cittadinanza per il fatto, che fra il personale di bordo non si sente che parlare croato, perchè croate sono le persone che ne formano l'equipaggio, il capitano compreso. Come si spiega che mentre la popolazione osteggia altro piroscafo appartenente ad una Società di sloveni (che ha però equipaggi del paese, cioè italiani) si favorisca una Società «monfalconese» che trascura completamente le forze indigene, assumendo alle proprie dipendenze soltanto slavi? Poichè il cons. Edoardo Sossich, per vari motivi diede le dimissioni dalla carica di presidente della «Monfalconese», è dovere di tutti gli azionisti monfalconesi di prendere posizione contro coloro che rinunciando all'opera del lavoratore nostrano danneggiano la causa dell'italianità della nostra terra.

★ Iersera, nell'albergo «Alla Posta», un gruppo di cittadini versò cor. 6.62 a favore della Lega Nazionale in segno di protesta contro quei membri della «Società monfalconese di navigazione», i quali tenendo in non cale il carattere nazionale della città e in nessun conto la mano d'opera paesana, assunsero al servizio di bordo del piroscafo «Ninfeo» soltanto persone di nazionalità slava.

★ L'autorità marittima ha intimato a tutti i piroscafi il divieto di navigare nel canale navigabile da Porto Rosega a Monfalcone ad una velocità oraria maggiore di tre miglia marittime, e ciò per non danneggiare maggiormente le sponde, già notevolmente corrose.

★ Per cura del nostro Municipio, domenica 6 corr. si terrà sulla piazza maggiore un pubblico giuoco di tombola, il cui ricavato sarà devoluto al «fondo poveri». Le vincite sono ripartite in cor. 80 per la cinquina e corone 240 per la tombola. Prima e dopo il giuoco, gran ballo popolare, pure in piazza, su vasta piattaforma. Alla sera accensione di fuochi artificiali. Dato lo scopo filantropico della festa, si fanno i migliori pronostici su un numeroso concorso di pubblico.

Cronaca di Pola

Pola, 2. All'Ospedale provinciale fu accolta oggi una povera donna di Monticchio, la quale mentre era degente a letto, fu quasi avvelenata dal proprio figliuoletto di quattro anni, il quale, anzichè portarle una bevanda, le portò una bottiglia contenente acido acetico!

★ A Pinguente riportava gravissime ustioni, riversandosi addosso del caffè bollente, la bambina di due anni Rosa Bosich. Trasportata in grave stato al nostro Ospedale, la piccola Rosa, dopo qualche ora di agonia, morì.

★ Tentava di suicidarsi avvelenandosi, nell'abitazione da lei occupata in via Sergia N. 1, Angela Ghersich, di 22 anni, da Pisino. Fu però salvata in tempo dalle cure del dott. Cragliotto accorso. Il tentato suicidio va attribuito a dispiaceri di cuore.

★ Stamane fu trasportato col carro ambulanza dei vigili all'Ospedale provinciale il ragazzo di otto anni Antonio Chersola, abitante in via Siana, il quale cadde da grande altezza producendosi varie lesioni e commozione cerebrale.

Il risultato della festa pro Lega
a Fiumicello

Fiumicello, 2. Il 27 luglio p. p. si radunò il Comitato pro Lega per udire dal cassiere l'esposizione del risultato finanziario della festa. Il cassiere esordì con la preghiera si presenti perchè si vendesse, seduta stante, il piccolo residuo di oggetti rimasti invenduti o inadoperati nella festa. Le gentili signore e signorine presenti, in men che si dica, vendettero tutti gli oggetti, raggranellando cor. 17.90, che vennero aggiunte all'attivo. Il cassiere comunicò quindi il risultato finanziario della festa, che varie circostanze sfavorevoli (l'aviazione a Palmanova, la festa della Lega a Trieste per il Ricreatorio di S. Giacomo, la pioggia che dimezzò il reddito del ballo, ed altre ancora) avevano fatto presagire disastroso. Invece si ebbe un introito lordo di cor. 3029.50; le spese ascesero a cor. 1351.46; per cui Fiumicino portò alla Lega Nazionale nette cor. 1678.04.

Un caloroso applauso salutò il lieto annuncio dell'inatteso cospicuo civanzo netto.

Il cassiere chiese che venissero nominati due revisori dei conti e presentò un voluminoso incartamento e minuziose specifiche, corredate da interminabili pezze d'appoggio.

Il Comitato invece respinse la domanda fatta per la revisione dei conti, e voleva offrire al cassiere un ricordo, che il cassiere dichiarò di non accettare, esortando tutti a soccorrere invece la Lega Nazionale.

Furono poi rivolti ringraziamenti a tutti coloro che contribuirono alla buona riuscita della festa, incominciando dai signori costituenti il Comitato d'onore: Giorgio Bombig, podestà di Gorizia; G. B. Lovisoni, di Cervignano; cav. G. B. Stabile, di Aquileia, Leonardo Dean, di Fiumicello, e Riccardo Pitteri; alle gentili signore e signorine, agli studenti, alla brava banda di Papariano, a tutti i generosi oblatori, alla stampa e agli egregi avv. Pietro Pinausig e dott. Vincenzo Parmeggiani, che vennero incontro al Comitato.

★ Al Comitato della festa pro Lega pervennero: dai signori Leopoldo Lepre, di Fiumicello, cor. 1; cav. Carlo Poma, di Fiumicello, cor. 18; cav. G. B. Stabile, podestà di Aquileia, cor. 6; Silvio Pasqualis, di Joanniz, cor. 2; Aldo Brisighelli, di Cervignano, cor. 4; N. N., di Gorizia, cor. 2, Matteo Blascovich, di Albona, cor. 6.

Un colpo di rivoltella
(Tribunale Circolare di Rovigno).

Rovigno, 1. A Pisino c'è un'osteria all'insegna dell'«Americana», nella quale convengono i villici del contado, quando per loro affari si recano in quella cittadetta. La sera del 30 aprile vi si trovavano fra altri tali Giuseppe Zorich e Giuseppe Udovicich, i quali bevevano discorrendo in buona armonia. Quando nel locale entrò certo Pietro Buich, lo invitarono a sedere allo stesso tavolo ed a bere in loro compagnia. Ma al momento di pagare lo scotto, i tre incominciarono a questionare, e più vivacemente lo Zorich e il Buich, quando ad un tratto il Buich, adirato, senza salutare i compagni, uscì dall'osteria. Gli altri non si impressionarono, e continuarono a bere. Poi si decisero a mettersi in cammino per ritornare al loro villaggio.

Usciti dall'osteria, erano già giunti sulla strada che da Pisino conduce a villa Buich, quando all'improvviso, da un cespuglio, dietro il quale stava nascosto, sbucò il Pietro Buich, il quale, armato di rivoltella, la esplose in direzione dello Zorich. Questi, che per fortuna rimase illeso, vistosi in pericolo, si diede a fuga precipitosa. Il Buich, irritato per aver sbagliato il colpo, gli gridò dietro: «Maledetto sangue, entro otto giorni io ti ammazzerò».

Per questo fatto Pietro Buich di Domenico, detto Simeta, agricoltore, di 27 anni, da villa Buich, venne accusato dei crimini di tentata grave lesione corporale e di pubblica violenza mediante pericolose minaccie. Al dibattimento, presieduto dal cons. d'Appello dott. Sbisà, malgrado si fosse mantenuto recisamente negativo, fu dichiarato colpevole e condannato a quattro mesi di carcere duro inasprito con un digiuno, un giaciglio duro ed un isolamento al mese.

L'epilogo di un accidente ferroviario

Accusato del delitto di trascurata sorveglianza, rispettivamente di quello contro la sicurezza della vita, comparve davanti a questo Tribunale, al dibattimento presieduto dal cons. dott. Signori, il casellante ferroviario Francesco Milich fu Francesco, di 33 anni, da Selez presso Zgonik, per rispondere di questo fatto:

La mattina dell'11 maggio p. p., nei pressi della stazione ferroviaria di Dignano, sulla strada che interseca la ferrovia, transitavano due carri: su uno stavano certo Andrea Damiani e la di lui cognata Lucia Delcaro, sull'altro la vecchia suocera del Damiani, Domenica Delcaro. Giunti alla barriera della ferrovia e trovatala aperta, il Damiani, credendosi sicuro, si accinse a passar oltre, seguito dall'altro carro. Ad un tratto sopraggiunse il treno postale da Pola, che correva a tutta velocità. Si accorse il macchinista dell'enorme pericolo che corrovano i due carri, i quali immancabilmente sarebbero dovuti venir investiti, ma malgrado i suoi sforzi non riuscì a scongiurare la catastrofe, data la celerità del treno e la breve distanza fra esso ed i carri. L'urto fu formidabile. Le tre persone che si trovavano sui carri furono scaraventate con violenza estrema al suolo, per modo che la Lucia Delcaro rimase sfracellata e morì sul colpo, il Damiani fu ridotto in fin di vita, la Domenica Delcaro rimase ferita, mentre uno dei cavalli fu ferito a morte ed uno dei carri andò in frantumi.

Secondo l'atto d'accusa, l'unico responsabile della gravissima catastrofe fu il casellante Francesco Milich, il quale avrebbe omesso di chiudere le barriere sulla strada Dignano-Sanvincenti al passaggio del treno proveniente da Pola, e tanto più responsabile perchè egli di tali omissioni si rese colpevole anche due altre volte, nel gennaio, cioè, e nel marzo p. p.; allora, poichè non erano avvenute disgrazie in seguito alla sua trascuranza, ed anche perchè aveva solennemente promesso che il caso non si sarebbe ripetuto, i superiori non lo aveano denunciato.

Al dibattimento, l'accusato, un individuo all'apparenza sofferente e malaticcio, si giustificò asserendo che in quella mattina il congegno della barriera non funzionava perchè s'era guastato, e che egli d'altronde in quel momento fu colto da tale malore fisico, che gli impedì perfino di invocare aiuto. Poi raccontò che il suo servizio era così lungo e faticoso, che non gli concedeva neppure il tempo per il necessario riposo: per ben 19 ore di fila doveva restare sveglio ed intento al servizio, ed appena alla mezzanotte gli era concesso di andare a dormire per esser poi in piedi di nuovo già alle 4 del mattino!

Tale risultanza riuscì confermata, e si rilevò che il servizio a cui doveva atten-

Il segreto di Valentina
Proprietà letteraria Riprod. vietata. (58)

— Sì... Ma mi ha risposto.... una cosa assurda. Mi ha detto che essendo stato il banchiere del signor Brèmond, questo frammento di lettera si sarà forse trovato in mezzo a delle carte riguardanti degli affari.

Domenico si strinse nelle spalle.

— Questa spiegazione manca persino di senso comune - mormorò. - Infatti, più di un anno fa il signor Brèmond fece certe operazioni di Borsa per mezzo di mio padre, ma la lettera di cui si tratta è dell'autunno scorso, cioè dell'epoca in cui la signora di Boisgibault attendeva alla Sauvagère i suoi ospiti per la caccia.

— Ecco una cosa molto utile a sapersi - dichiarò Montier. - Ti confesso che la spiegazione di tuo padre non mi persuade affatto.... Ora sono sicuro che questo brano di lettera non è venuto, per caso, fra le mani del signor Chopart, e che vi è caduto recentemente, cioè dall'autunno scorso. Resta a sapersi la data precisa, e come....

— Non ti è venuto in mente d'interrogare il signor Brèmond?

— No, perchè non ho nessun motivo di presentarmi a lui per rivolgergli una domanda simile.

— Vuoi affidarmi questo frammento di lettera? - disse Domenico. - Cercherò, alla prima occasione, di chiarire questo mistero.

— Volentieri: eccolo.

. . . .

In quel giorno Domenico Chopart rincasò più cupo e più preoccupato che mai. Questa faccenda della lettera, in apparenza insignificante, l'aveva interamente sconcertato. Si chiedeva se alle accuse che pesavano già sopra suo padre, non sarebbe costretto di aggiungere presto un'accusa assai più grave.

PARTE TERZA.
CAPITOLO I.

— Il signor Chopart è in casa?

— Sì e no. Quale cercate?

— Il signor Domenico.

La servente esitò un momento a rispondere. L'aspetto di quell'individuo non le ispirava nessuna fiducia.

— Il signor Domenico è molto occupato - disse ella alfine - certo non avrà tempo di ricevervi... Se potete tornare...

— Va bene, ritornerò - disse l'individuo. Ma poi cambiando parere, ad un tratto:

— Eppure, avrei voluto parlare al più presto possibile col signor Domenico - soggiunse. - Ciò che devo dirgli è molto importante. Portategli la mia carta da visita, giudicherà egli stesso se può ricevermi.

— Come volete - replicò la fantesca, prendendo il biglietto.

Quando lo consegnò a Domenico, ed egli vi ebbe gettato uno sguardo, non potè trattenersi dal fare un gesto di sorpresa.

— Giorgio Collin, ex ispettore della Pubblica sicurezza! - esclamò turbato; - non... non conosco costui. Che cosa vuole da me?

— Mah! questo non me l'ha detto.

— Che aspetto ha quest'individuo?

— Ha una gran barba ed uno sguardo che non mi piace.

Domenico Chopart riflettè un istante. Certi ricordi si destarono nella sua mente, ed a poco a poco vi si fece la luce.

— Fatelo entrare - comandò ad un tratto alla fantesca.

Questa rimase assai stupita. Nonostante obbedì, ma fra sè pensò che il suo padrone era molto imprudente.

— Buon giorno, signor Chopart! - disse il nuovo arrivato, entrando nella stanza dove lavorava il giovane - come state dopo il vostro ritorno dalla Costa Azzurra?

E senza aspettare la risposta, aggiunse, porgendo a Domenico una piccola scatola di cartone che si era tolta di tasca.

— Permettetemi di offrirvi questi biglietti da visita che ho fatto fare per voi.

Domenico non si mosse, e si accontentò di fissare negli occhi l'uomo che gli stava dinanzi.

— Vedo che non mi sono ingannato - disse alfine. - Giorgio Collin ed il poliziotto Ganivet sono la stessa persona...

— Scusate signor Chopart! Giorgio Collin siete voi. Vedete, ho fatto incidere sotto il vostro nome «ex ispettore della Pubblica sicurezza», perchè mi pare che abbiate rinunciato alla vostra professione.

— Professione non è il termine adeguato... Mi ero soltanto imposto la missione di scoprire un colpevole per liberare un innocente dagli ingiusti sospetti che gravitano su di lui.... A questa missione non ho rinunciato.... Ora sto cercando nuove vie... Però vedo che voi ci prendete sempre gusto a mistificare la gente; vi siete fatta una testa identica a quella che avevo io a Montecarlo.

— Ciò vi dà fastidio?

— Oh! niente affatto. Ho rinunciato ai travestimenti. Sono procedimenti polizieschi un po' rococò. Voglio trovare la verità col mezzo del ragionamento, del calcolo, della matematica.

— Ah! sì, ad uso Edgardo Poë!... Lo scarabeo d'oro!...

- Ebbene ciò non è poi così strano... Vi sono delle cose visibili da un dato angolo, ed invisibili da un altro.... si tratta di scoprire l'angolo giusto.

— Evidentemente. Ma scusate, se mi permetto di darvi un consiglio, giacchè mi si offre l'occasione. Mentre cercate l'angolo giusto dal quale si può vedere meglio, abbiate cura di non mettervi troppo in vista... Perciò quando vi recherete ad Amsterdam...

— Ad Amsterdam! Che cosa intendete dire?

— Eh via! mio caro Chopart - replicò Ganivet sorridendo bonariamente - non vorrete già obbligarmi ad estendermi in lunghi particolari per dimostrarvi che due mesi e mezzo fa siete stato ad Amsterdam. Se lo affermo, si è che ne sono sicuro.

Domenico non osò negare e tacque.

— Sentite - continuò Ganivet - mettiamo le carte in tavola.... Vi rammentate del nostro colloquio a Montecarlo sulla terrazza dell'Hôtel de Paris?

— Perfettamente!

— Due ore dopo prendevo 'l treno e partivo per Parigi. Per mia disgrazia, poichè avrei preferito riposarmi un poco, mi passò pel capo l'idea appena ritornato di occuparmi del signor Leopoldo Chopart. Proprio in quel giorno, il vostro signor padre si disponeva a partire... L'ho seguito sino alla stazione del Nord, e poi sino.... sino ad Amsterdam.

— Se avete spiato mio padre, durante questo viaggio, dovete sapere che cosa è andato a fare in quella città?

— Confesso che su questo rapporto mi manca una certezza assoluta. Malgrado la mia attivissima sorveglianza il signor Chopart m'è momentaneamente sfuggito. In tutti i modi i suoi affari non lo hanno trattenuto a lungo nella principale città dell'Olanda, perchè è ripartito dopo due giorni.

«Attraversavo la stazione centrale di Amsterdam, seguendolo nel momento in cui stava per riprendere il treno per Parigi, allorchè mi sono trovato faccia a faccia con voi.

«Naturalmente non mi avete riconosciuto sotto il travestimento da me adottato in quel giorno, ed ho potuto godere d

...ere da solo l'accusato ora viene disimpegnato da tre guardiani ferroviari.

Dallo svolgimento del dibattimento si rilevò ancora che la Direzione delle Ferrovie aveva indennizzato il Damiani dei danni sofferti in seguito al ferimento con 3000 cor., e la madre della uccisa Lucia Delcaro con 30.000 cor.

Dal complesso delle risultanze la Corte non potè attingere il tranquillo convincimento della colpa dell'accusato, e pronunciò sentenza d'assoluzione.

Sciarada.

Ha dei *primieri* così fini, proprio,
Un vestir da signora,
Se ne va così fiera e così dritta
Che nessun crederia
Davvero ch'ella sia
Una povera *intero*
Che *secondo* in soffitta.

Spiegazione del giuoco precedente:
ASSI. DUE. ASSIDUE.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via Barriera per cor. 58.000. Fondo in Chiarbola inferiore-città posto in via P. Besenghi per cor. 15.000.

Mutui ipotecari.

Cor. 55.000 al 5½% a peso d'uno stabile in Chiadino-città.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 2 agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna. La borsa segna Credit 659.50, Staatsbahn 746.—, Alpine 833.—, Lotti turchi 259.—. La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 207.25 (—.—), Disconto (188.50). Milano segna in chiusa: Cambio 100.50 (...), Rendita 103.— (102.97), Meridion. 626.— (626.—), Mediterranee 408.— (407.—), Edison 636.— (636.—), Banca Comm. 849.— (850.—), Terni 1883.— (1896.—). Parigi Chiusa Rend. franc. 94.52 (94.45), Ital. 102.25 (—.—), Spagn. 94.10 (94.—), Banche Ottom. 679.— (679.—), Rio Tinto 1711 (1718), Lotti turchi 212.— (212.—).

NUOVA YORK 2. Effetti. Corsi di chiusura. Atchison Topeca and Santa Fè 109⅞, Baltimore and Ohio 104, Canadà-Pacific 243½, Chicago-Milwaukee and St. Paul 125⅛, Missouri Pacific 47¼, Northern Pacific 128½, Pennsylvania 125⅝, Philadelphia and Reading 156, Southern Pacific 119¾, Southern Railway Com. 30½, Union Pacific Com. 286, Amalgamated Copper 65½, Anaconda 39, U. S. Steel Corp. Com. 78⅛. Tendenza debole.

Listino. Napol. 18.99 a 19.03, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 23.91 a 23.96, Londra 239.90 a 240.50, Franchi 95.— a 95.25, Italia 94.50 a 94.85, Bancon. ital. 94.50 a 94.85, Germania 117.15 a 117.50, Bancon. germ. 117.15 a 117.50, Rend. austr. carta 92.05 a 92.45, Rend. austr. corone 90.90 a 91.20, Credit 659.75 a 661.75, Ungherese 101.75 a 102.75, Staatsbahn 745.50 a 747.50, Lombarde 122.25 a 123.25, Lotti turchi 249.— a 252.—.

PARIGI 2, (Chiusa). Rendita francese 3% 94.52, Rend. italiana 3¾% 102.25, Rend. spagnuola esterna 94.10, Azioni Banca ottomana 679.—.

PARIGI 2, (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 92.35, Cambio Londra 25.25, Rend. austr. oro 99.60, Rend. ungh. oro 4% 95.60, Länderbank 580.—, Lotti turchi 212.—, Banca di Parigi 1723, Azioni Meridion. ital. 621.—, Rio Tinto 1711.

LONDRA 2. (Chiusa). Consolid. 78¹/₁₆, Lombardi —, Argento 24¹/₁₆, Rend. spagn. 92.—, italiana 101.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2¼.

FRANCOFORTE 2 (Borsa della sera). Az. Credit austr. 207.25, Ferrate Stato 159.75, Lombarde 23.90.

Caffè. AMBURGO 2. (Chiusa). Santos good average per settembre 56.50, per dicembre 55.—, per marzo 55.—, per maggio 55.—. staz.o

HAVRE 2. Santos good average per marzo (50 kg.) a 68.75, per maggio 68.50.

NUOVA YORK 2. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per settem. invar., p. dic. 2 di meno.

Cotoni. LIVERPOOL 2. Mercato calmo. Tenders —. Dochets —. Vendite 8000. Importazione 10000. Cotone americana a consegna da qualunque porto U. S. M. C., agosto 6³³/₁₀₀, agosto-settembre 6¹⁸/₁₀₀, settembre-ottobre 5⁹²/₁₀₀, ottobre-novembre 5⁶⁶/₁₀₀, novembre-dicembre 5⁸¹/₁₀₀, dicembre-gennaio 5⁸⁰/₁₀₀, gennaio-febbraio 5⁸¹/₁₀₀, febbraio-marzo 5⁸³/₁₀₀, marzo-aprile 5⁸⁶/₁₀₀, aprile-maggio 5⁸⁷/₁₀₀.

Metalli. LONDRA 2. Stagno (Straits). Apertura —, Chiusa 188¼, Rame Chil. e Baars dog. ord. pronto. Apert. pronto 56¹¹/₁₆, per 3 mesi 56¹¹/₁₆.

Olio. PARIGI 2. Ravizzone per mese corrente 68.—, per settem. 68.—, per settembre-dicembre 68.75, per gennaio-aprile 70.—. calmo

Segala. PARIGI 2. Mese corr. 17.95, per settem. 18.—, per settem.-dicem. 18.25, per novem.-febbraio 18.—. calmo

Frumento. PARIGI 2. Mese corr. 25.20, per settem. 25.75, per settem.-dicem. 25.40, per novem.-febbr. 25.70. staz.o

Farina. PARIGI 2. Fleurs de Paris per 100 chilo mese corr. 33.05, per settem. 33.15, per settem.-dicem. 33.15, per novem.-febbr. 33.35. staz.a

Spirito. PARIGI 2. Per mese corr. 57.50, per settem. 57.25, per settem.-dicem. 51.50, per gennaio-aprile 50.25. fiacco

Zucchero. PARIGI 2. Greggio da 88° uso nuovo 36.75 fermo, bianco per mese corr. 41⅞, per settem. 41.75, per ottobre-genn. 38.—, per gennaio-aprile 36⅝. Raffinato 73.— a 73.50. Fermo (Anntv.)

AMBURGO 2. (Chiusa). Per agosto 13.80—, per settembre 13.82½, per ottobre 12.87½, per novem.-dicemb. per dicemb. 12.87½, per gennaio 12.92½.

LONDRA 2. Java a scell. —.—, Rapè greggio a 13¹³/₁₆.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Lista dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 2 agosto, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
[illegible]	Bohemia	10	Scaricazione
[illegible]	Jokai	7	»
[illegible]	Columbia	12	»
[illegible]	Meran	4	Caricazione
[illegible]	Cleopatra	3	»
[illegible]	Goritia	5	»
[illegible]	Samos	4	»
[illegible]	Ebro	5	»
[illegible]	Vel. Amelia	1	Scaricazione
[illegible]	Vel. Papà Giov.	8	»
[illegible]	Maria Teresa	5	»
[illegible]	Lina	4	»
[illegible]	Gilda	5	»
[illegible]	Carmen	10	»
[illegible]	Rugg. di Flores	5	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA esperta, cercasi, buoni attestati. Via Giustinelli 1A, porta 8. 1862 B

BONNE tedesca cercasi prontamente. Giulia 39, II, presentarsi 2-5. 9018 B

CAMERIERE italiano, giovane, parla francese, offresi per famiglia signorile, buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 1807 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati, cercasi prontamente. Corso 37, III destra. 1850 B

DOMESTICA cercasi. Via Valdirivo 30, I piano. 1841 B

DOMESTICA non tanto giovane, senza cucinare, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1854 B

DONNA pratica servizi cucina di Caffè, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1905 B

DONNA servizio, cercasi prontamente per coniugi soli. Via Tigor 5, III, porta 8. 1882 B

DOMESTICA cercasi per latteria. Via G. Carducci 12, latteria. 1883 B

DOMESTICA brava, buoni attestati cercasi. Carducci 12, II, destra. 9075 B

DOMESTICA anche tedesca cercasi per piccola famiglia. Kandler 3, II. 1799 B

DONNA brava che sappia cucinare e tenere bene casa, cercano coniugi soli; inutile presentarsi senza buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 1700 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Acquedotto 88, porta 11. 1563 B

PRESTASERVIZI stabile, persona pratica, cercasi prontamente. Maiolica 14, porta 9. 9033 B

PRESTASERVIZI mattina e qualche dopopranzo, cercasi. Piazza Caterina 2, IV. 9027 B

PRESTASERVIZI giovane, 2 ore mattina 1 dopopranzo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1915 B

PRESTASERVIZI donna o ragazza, cercasi osteria «Alla Grotta», via Torretta. 9112 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi. Ruggero Manna 9, porta 11. 9086 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Coroneo 35, pianoterra, destra. 1789 B

RAGAZZETTA per lavori leggeri, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1782 B

RAGAZZA per bambini, cercasi. Cattonar, villa Raspa 13, presso Monfalcone. 1823 B

RAGAZZETTA per lavori domestici cercasi. Ugo Foscolo 20, IV, porta 10. 1828 B

RAGAZZA friulana, per lavori di casa, cercasi per bambino. Via Sanità 7, III sinistra. 9097 B

SERVA per osteria cercasi. Via Vincenzo Scussa n. 3. 9071 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CHAUFFEUR meccanico, ventiseienne, incensurato, bella presenza, assoluta onestà, istruito ed educatissimo, esperto guidatore e capacissimo riparare automobili, autoscafi, motori gas povero, petrolio, benzina, impianti elettrici, telefoni, suonerie, provviso ineccepibili referenze, cerca migliorare sue attuali condizioni. Scrivere «Esibitore patente 467» posta Udine. 9114 C

CHAUFFEUR italiano distinto, patentato, che parla correttamente l'inglese, qualche cosa francese, tedesco, offresi. Offerte sub «Chauffeur» al Piccolo. 1692 C

FALEGNAME assume qualsiasi lavoro, riparazioni e lucidatura mobili. Malcanton 19, I. 1861 C

FORNAIO tedesco cerca posto. Rivolgersi via Remota 4, porta 3. 1014 C

ITALIANO trentatreenne, presenza, pratico affari, corrispondenza, contabilità vendita, conoscenza perfetta inglese con qualche cognizione francese, tedesco, ottime referenze, miti pretese, offresi subito. Gentili offerte sub «Plinius» al Piccolo. 1691 C

ITALIANO ammogliato, senza figli, offresi quale portinaio. Via Battaglia 8, Carone. 8927 C

IMPIEGATO contabile, perfetto italiano serbo-croato, spagnuolo offresi anche fuori Trieste. Offerte sub «Dubrava 1827» al Piccolo. 1827 C

IMPIEGATO pensionato offresi perfetto lingua tedesca, serbo-croato, conoscenza ungherese, francese. Offerte «Tedesco 1896» Piccolo. 1896 C

RAGAZZO sedicenne, sano, robustissimo assolto ginnasio inferiore, cerca impiego adatto anche fuori Trieste. Offerte «Avvenire 1663» al Piccolo. 1663 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze; altre domande. Indirizzo Piccolo. 1551 C

SIGNORA vedova intelligente, quarantenne, buona massaia, smettendo la casa entrerebbe quale governante, dama di compagnia o direttrice casa presso signore o signora. Per informazioni, indirizzo al Piccolo. 1866 C

SARTA, eseguisce elegantissime toilettes, offresi presso distintissime famiglie o casa propria. Offerte «Elisa» Piccolo. 1919 C

SIGNORINA, conoscenza tedesco, dattilografia, pratica lavori scrittoio, cerca posto. Sub «Pronto 09221» Piccolo. 09221 C

SIGNORINA intelligente, perfetta nelle lingue italiana, francese e tedesca, svelta dattilografa, cerca impiego adatto. Offerte sub «Laboriosa 9023» al Piccolo. 9023 C

POSTI DISPONIBILI.
3 cent. la parola - minimo 30 cent.

APPRENDISTI fabbri cercansi. Via Pondares 10. 9091 D

APPRENDISTE, garzone calzolaie, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1824 D

CALZOLAIO abile lavorante cercasi per riparazioni. Via Belvedere N. 55. 1856 D

APPRENDISTA principiante, cercasi prontamente. Officina installazioni Palese, via Farneto 31. 1670 D

CONSORZIO di credito cerca provetto impiegato (religione cattolica) quale direttore. Offerte sub «Esattezza 9017» al giornale. 9017 D

CASSIERA pratica dattilografa, cercasi, prima paga, mensile cor. 100. Indirizzo al Piccolo. 1901 D

FALEGNAMI, operai abili lavori colorati, lavoro lungo tempo, mercedi ottime, cercansi. Non abili lavori edili, finemente lavorati, non si presentino nemmeno. Indirizzo al Piccolo. 1904 D

FACCHINO cercasi prontamente negozio mobili. Via Santa Lucia 18, Juk. 9070 D

GARZONA per lavoratorio, corone 3 settimanali cercasi. Indirizzo al Piccolo. 09230 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Via S. Lazzaro 8, IV, sinistra. 9077 D

GIOVANE impiegato, cercasi per scrittoio con perfetta conoscenza lingua italiana e tedesca. Offerte sub «Volonteroso 1894» al Piccolo. 1894 D

GARZONA stiratrice con buona paga cerca stabilimento Samokez, Cecilia 14. 9026 D

GIOVANE colto, assolto accademia, cercasi per primaria Casa. Offerte al Piccolo sub «9032». 9032 D

GIOVANE conosca tenitura libri disegno architettonico, lingua italiana e tedesca cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1531 D

IMPIEGATO pratico d'affari, che conosca bene la corrispondenza italiana e francese, verrebbe assunto subito o per i primi di settembre da primaria casa esportatrice. Offerte Casella postale N. 6 Punto Franco. 1598 D

LAVANDAIE pratiche per lavanderia a vapore, cercansi. Rivolgersi Bagno Romano. 9016 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1808 D

MURATORI e manovali cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1638 D

OREFICE, cerca ragazzo per lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 1829 D

PORTIERE, marito moglie (sarto) casotto sulla strada, cercasi. Offerte «321» Piccolo. 1785 D

PERSONA seria, istruita, bella calligrafia, occuperebbesi lavori copiatura. Offerte sub «Contare» Piccolo. 1619 D

PRATICANTE scrittoio cercasi. Piazza Nicolò Tommaseo 4. 9022 D

PRATICANTE intelligente, buona famiglia, conoscenza croato, tedesco, cercasi da rappresentanza ditta mondiale. Offerte sub «Praticante 8931» Piccolo. 8931 D

RAGAZZO forte trova pronta occupazione quale fattorino nella libreria Chiopris. 1858 D

RAGAZZO cercasi. Cartoleria Grassi, via Acquedotto 3. 9034 D

RAGAZZO pasticcere cercasi. Pasticceria Gaspersich, Piazza Stazione n. 5. 9068 D

RAGAZZI principianti per pasticceria, cercansi. Pasticceria Conti 2. 1800 D

RAGAZZO per drogheria, con paga, o praticante cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1778 D

RAGAZZO intelligente, che conosca italiano, tedesco, cerca libreria Corso 31, settimanali corone 5 aumentabili. 9099 D

RAGAZZO apprendista meccanico cercasi. Cramer, Madonna del mare 15. 09229 D

SARTA brava, lavoratrice indipendente, cercasi prontamente per primario negozio mode. Posto fisso. Indirizzo al Piccolo. 1838 D

SIGNORINA pratica contabilità, per aiuto cassa, conoscenza italiano, tedesco, cercasi da ditta grossista. Emolumento cor. 90. Offerte al Piccolo sub «Cassa». 09224 D

SIGNORINA intelligente cercasi prontamente per scrittoio, eventualmente anche principiante. Impresa costruzioni Gobel e Forti. 9010 D

SIGNORINA tedesca perfetta stenodattilografa con conoscenza tenitura libri cercasi a primaria ditta. Offerte dettagliate sub «Stenografia 1813» al Piccolo. 1813 D

STIRATRICE capace cercasi prontamente a giornata. Barriera vecchia 19, terzo. 8988 D

SIGNORINA assolta scuola commerciale, stenografa, trova pronta occupazione primaria azienda. Offerte sub «Assidua» all'Amministrazione. 8942 D

VENDITRICE pratica, conoscenza italiano e tedesco cercasi, prima paga mensile cor. 100. Fratelli Fassel, Corso 7. 1902 D

VENDITRICE capace cercasi prontamente per negozio articoli di moda. Si prendono in considerazione soltanto offerte di persone di prima forza che conoscono le lingue italiana e tedesca. Indirizzo Piccolo. 1541 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA elegantemente ammobiliata, con quattro finestre, affittasi. Valdirivo 19, I. 1870 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, affitta prontamente distinta famiglia. Caserma 8, IV. 9043 E

CAMERA con due letti affittasi. Via Molin grande N. 16, primo piano, porta 5. 1792 E

CAMERA grande libera, ammobiliata elegantemente, gas, stufa a gas, affittasi cor. 34. Toro 8, terzo, destra, casa nuova. 9011 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente cor. 12. Via Belpoggio 7, quarto. 9036 E

CAMERA e cameretta terzo piano, affittansi, via Navali 4. Informarsi portinaio. 9021 E

CAMERE (due) ammobiliate prontamente affittansi. Via S. Zaccaria N. 3, II piano. 1802 E

CAMERA bella, vuota, con stufa, affittasi presso piccola e buona famiglia; esclusi uomini. Indirizzo al Piccolo. 1786 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore, presso coniugi soli, come unico subinquilino. Via Palladio 2, porta 10. 1818 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto, affittasi prontamente. Farneto 43, porta 13. 1855 E

CAMERINO netto affittasi. Via Nuova 27, ultimo piano. 8950 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Chiozza 18, p. I, p. 7. 9069 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Commerciale n. 42, porta 4. 9073 E

CAMERE due, affittansi prontamente a signore stabile, distinto. Via Romagna 4, I piano. 9074 E

FAMIGLIA distinta, abitante in villa, prenderebbe a pensione ragazzina. Indirizzo al Piccolo. 1880 E

LETTO ingresso libero, affittasi. Via Donota N. 8, II. 9053 E

STANZA grande con due finestre, bene ammobiliata, affittasi prontamente posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 1665 E

STANZE tre, bellissime, ammobiliate, unite, centro, primo piano, affittansi anche per scrittoio, 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 1470 E

STANZA ammobiliata, bellissima, vitto buono, affittasi prontamente. Tiziano 11, portinaia. 8892 E

STANZA elegantemente ammobiliata, presso distinta famiglia, affittasi. Via dell'Acquedotto N. 1, porta N. 6. 8898 E

STANZA benissimo ammobiliata, gas, unico subinquilino, nettezza, affittasi prontamente. Informazioni portiere Acquedotto 16. 8972 E

STANZA bella ammobiliata affittasi. Via Belvedere N. 26, terzo piano, destra. 9042 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Via Giovanni Boccaccio 16, porta 13. 1864 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Michele 26, I, p. 7. 9102 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi, via Teatro 1, porta 27, sopra caffè Specchi. 9103 E

STANZA bellissima, vitto fino, affitta signora sola. Piazza Giambattista Vico n. 2, porta 15. 1886 E

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi prontamente. Via Caserma 5, I. 9080 E

STANZA grande, affittasi a coniugi comodo cucina. Via Conti 30, II, destra. 1875 E

STANZE due, vuote, ingresso libero, affittansi uso scrittoio. S. Francesco 9, I. 1881 E

STANZA ammobiliata, vista al mare, arieggiata, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1879 E

STANZE una, due, subaffittansi coniugi soli centro. Indirizzo Piccolo. 1877 E

STANZE due, splendide, elegantissime, unite, gas, adatte per dottore, scrittoio, oppure una affittansi. Indirizzo Piccolo. 1885 E

SIGNORA di cuore prenderebbe bambina a pensione dai due anni in poi. Indirizzo al Piccolo. 1891 E

STANZA bellissima, vuota, soleggiata, casa signorile affittasi Barriera 3, IV p. 1776 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Casa nuova, p. II, piazza Giambattista Vico n. 8. 9040 E

STANZE 1-2 vista sulla strada, secondo piano, vuote od ammobiliate, uso cucina, camerino bagno, trattamento famigliare, eventualmente anche vitto affittansi a signora possibilmente sola, presso giovani coniugi senza figli. «Meridionale 1875» Piccolo. 1844 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Caserma 10, III p. 9107 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Istituto 32, I. 1912 E

STANZA bellissima, massima pulizia, affittasi. Ruggero Manna 10, porta 2. 1910 E

STANZA ammobiliata, vitto, scrupolosa nettezza, affittasi prontamente. Tiziano 11, porta 9. 9111 E

STANZE vuote due, affittansi presso distinta famiglia. Donato Bramante 2, quarto. 09223 E

STANZE due, uso scrittoio, affittansi. Valdirivo 11, I piano, destra. 1871 E

STANZE due grandi, vuote, affittansi. Rivolgersi Piazza Goldoni N. 5, II piano. 9092 E

STANZA elegante, spaziosa, due persone, vitto fino, affittasi prontamente due persone; altra stanzetta per giovane impiegato. Machiavelli 34, I. 1843 E

STANZA elegantissima, ammobiliata, ascensore, luce elettrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1835 E

STANZA ammobiliata con vitto, volendo per due persone, affittasi. Campanile 13, terzo. 1780 E

STANZA bellissima, comodo cucina, affittasi prontamente presso piccolissima famiglia, unico subinquilino. Rolano 2, primo, 12. 1814 E

STANZE due bellissime, cucina, acqua, gas, affittansi. Cologna 59. 1804 E

STANZETTE tre, due ammobiliate, una vuota, affittansi. Leonardo da Vinci 2, porta 12. 9028 E

STANZA bene ammobiliata cor. 16, unico subinquilino. Sapone 5, scala III, primo piano. 1817 E

VITTO buono troverebbero persone civili, giornalmente dolci, frutta, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 1917 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, grande, signorile, cercasi presso famiglia distinta, eventualmente con vitto, nei pressi della ferrovia dello Stato. Indirizzo ufficio Sanità anterna. 9104 F

CAMERA vuota o con focolaio, per tre persone, non rendesi disturb. cercasi per il 24 agosto, da 14 a 16 cor. mensili. Offerte «Max» al Piccolo. 1867 F

CAMERA ammobiliata, cerca impiegato, vicino Ponterosso. Offerte con prezzo sub «Semplice» al Piccolo. 8977 F

CAMERINO ammobiliato cercasi per signora. Offerte «Paola» al Piccolo. 8957 F

CAMERA ammobiliata, comodo cucina cercano coniugi con due figli, persone civili. Offerte al Piccolo «Premura». 9058 F

STANZA vuota, vitto, cerca pensionata in famiglia tranquilla, massima pulizia. Offerte «Egizia 300» Piccolo. 8979 F

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

...stupefazione, vedendo vostro padre; certo non vi aspettavate di incontrarlo in quel luogo.

— Il signor Chopart era così preoccupato che non vi ha neppure veduto.

— E voi, per ragioni che non mi è lecito indagare, non avete cercato di attirare la sua attenzione.

«Dunque vostro padre si diresse verso il treno in partenza per la Francia, vi salì ed io feci altrettanto.

«L'indomani giungemmo a Parigi, ed il signor Chopart rincasò proprio in buon punto per farsi arrestare.

«Allora avevo finito di rappresentare la mia parte. Non dovevo occuparmi dei motivi per i quali vostro padre veniva condotto in prigione, motivi che, a mio modo di vedere, non avevano niente a che fare con le ragioni che avevano motivato la mia escursione in Olanda.

— Talchè, avete abbandonato quest'affare per dedicarvi ad altre inchieste? - osservò Domenico.

— Sì, da quell'epoca mi sono occupato di molte altre cose. Però immediatamente dopo l'arresto di vostro padre sono ritornato ad Amsterdam.

— A quale fine?

— Per vedervi.... ma eravate già ripartito.

— Nondimeno mi sono trattenuto alcune settimane in quella città.... e vi ho passato il tempo molto piacevolmente: Amsterdam è una città bellissima nevvero?

«In compagnia di un collega olandese ho visitato tutti i gioiellieri, sperando di trovare presso l'uno o l'altro qualche traccia del famoso diamante azzurro... Sapete che Amsterdam è il più grande mercato di tutti i diamanti del mondo... Ma nessuno aveva veduto il diamante azzurro.

— Ma fra il viaggio di mio padre ad Amsterdam e la vostra inchiesta presso i gioiellieri, quale rapporto intendete stabilire?

— Quale rapporto?... Nessuno, caro signore, nessuno assolutamente.... Cerco il diamante ovunque spero di poterlo trovare, ecco tutto! Ed è naturale, poichè sono incaricato di farne ricerca...

— Giustissimo.... E non intendo certo muovervi un rimprovero per questo, perchè, senza averne l'aria, voi proseguite lo stesso scopo che proseguo io. Il giorno in cui si scoprirà il vero ladro del diamante, il signor Brèmond sarà liberato...

— Adagio, caro signore - l'interruppe il poliziotto - principiamo dal principio, se lo permettete; procuriamo anzitutto di sapere come è scomparso il diamante, e vedremo poi quale conclusione trarre da questa scoperta.

— Vedo che siete sempre animato dagli stessi sentimenti ostili verso il signor Brèmond....

— Aspettate un momento. Lasciatemi darvi una spiegazione, e mi direte poi se questa ostilità non è, in parte, giustificata. Dunque, essendo ritornato da Amsterdam con le pive nel sacco, come si suol dire, ho rivolto le mie indagini da un'altra parte.... L'istruttoria aperta contro vostro padre seguiva il suo corso.... Per una gentilezza usatami, da chi non ho il diritto di dirlo, ho potuto mettere il naso nell'incartamento del signor Chopart, e vi ho trovato.... una lettera.... una lettera strana, scritta dalla marchesa di Boisgibault al signor Brèmond.

— Volete dire un frammento di lettera?

— Precisamente! Voi dunque ne avete cognizione?

— Sì.

— E che cosa ne pensate?

— Ma... non mi sembra una cosa... una cosa molto importante - balbettò il giovane Chopart con evidente imbarazzo. - Trovo semplicemente strano che una lettera diretta dalla signora di Boisgibault a Brèmond si sia smarrita fra le carte di mio padre.

— Infatti è strano. Ma da questo fatto non ne traete nessuna indicazione utile?

— A proposito di che cosa?

— A proposito delle vostre ricerche...

— No, nessuna indicazione... Anzi, non comprendo neppure ciò che volete dire...

— Eppure, caro signore, ciò che voglio dire... salta agli occhi.

— Non a me. Spiegatevi.

— Vi rammentate che quando l'astuccio vuoto è stato trovato nella valigia del signor Brèmond, egli ha altamente protestato la sua innocenza e giurato, contro ogni evidenza, che non capiva come vi si trovasse. Tattica veramente puerile perchè dal momento che l'astuccio era stato rinvenuto nella sua valigia chiusa a chiave, non poteva negare di avervelo messo egli stesso...

— Un'altra persona poteva possedere una chiave che aprisse quella valigia - obbiettò Domenico.

— Dopo pochi giorni, si venne a sapere che le cose erano andate altrimenti - continuò il poliziotto. - La marchesa di Boisgibault dichiarò, tornando alla Sauvagère, ch'ella stessa aveva consegnato il diamante al signor Brèmond, perchè ne facesse pulire e ricambiare la montatura.

«Naturalmente, nessuno le prestò fede, nè suo marito, nè il giudice istruttore. La dichiarazione della marchesa, non ebbe altro effetto, che di mettere in una brutta posizione il signor Brèmond, perchè in tal guisa si potè affermare che egli aveva mentito, ed indispose il marchese di Boisgibault contro la sua consorte, il cui contegno strano rivelava da parte sua una simpatia, forse esagerata, per il signor Brèmond.

— Questa è una insinuazione maligna che nulla giustifica.

— Insomma - proseguì Ganivet, senza commuoversi - la conclusione di tutto ciò è che Brèmond è il ladro del diamante, e che ha preparata una commedia per trarre in inganno e fare cadere i sospetti sopra un altro.

— Mi sembra invece che i sospetti sono tutti caduti sopra di lui, perchè lui solo, pover'uomo, è andato in prigione.

— Se, in quel momento si fosse fatta una perquisizione, e trovato fra le carte del signor Leopoldo Chopart quel frammento di lettera, la faccenda avrebbe presa una piega ben diversa - osservò il poliziotto con tutta calma. - Si sarebbe supposto subito che le avesse rubato nella valigia del signor Brèmond, insieme al diamante, ed allora vostro padre sarebbe stato arrestato ed incriminato.

— Per dinci! - esclamò, - questo è un modo di ragionare straordinario! Ma la vostra storia non ha senso comune, mio caro! E' semplicemente assurdo supporre, che il signor Brèmond abbia furtivamente introdotto quel frammento di lettera fra le carte di mio padre, per far sospettare che egli fosse il ladro del diamante azzurro...

— Riflettete bene! - disse Ganivet, interrompendolo. - Se non ammettete questa ipotesi, bisogna ammettere la ipotesi contraria.

— Cioè?

— Che vostro padre ha rubato il diamante dalla valigia del signor Brèmond, e che per garantirsi contro un'accusa, sempre possibile, ha involato da quella stessa valigia una lettera della signora di Boisgibault a Brèmond - lettera abbastanza compromettente per la marchesa, poichè rivela, se non altro, qualche intrigo misterioso fra lei ed un'altra persona sconosciuta...

Domenico chinò la testa, visibilmente turbato e non rispose.

— Che ne pensate di tutto ciò? - gli chiese Ganivet, dopo un istante.

— Prima di pronunciare la mia opinione, ho bisogno di riflettere - disse il giovane. - Mi smarrisco fra questo imbroglio...

— Se la seconda ipotesi è giusta - continuò il poliziotto - bisogna credere che il signor Chopart non si è accontentato di sottrarre quel frammento, ma che ha preso tutta la lettera, se l'ha trovata, ed anche la lettera di quell'altro... di colui che la marchesa chiama un furfante - lettera che deve essere molto compromettente per lei.

Il Prof. VITTORIO CASTIGLIONI

Rabbino Maggiore dell'Università Israelitica di Roma

spirò serenamente stamane.

La consorte **Giulia** nata **Sonnino**, i figli **Dott. Arturo, Camillo, Clara, Enrichetta** nata **Gentilli, Augusto** e **Marcello**, la nuora **Marcella** nata **Sanguinetti**, il genero **Elio Gentilli**, profondamente addolorati ne danno parte agli amici e conoscenti, anche a nome dei nipoti e degli altri congiunti.

Le ceneri dell'amato estinto verranno trasportate a Trieste e le esequie si faranno il giorno di Domenica 6 corr. alle ore 10 antimer. partendo il corteo funebre dalla casa di via Acquedotto N. 16.

ROMA, 1 Agosto 1911.

Per espresso desiderio dell'estinto si prega di astenersi dal cortese invio di fiori

†

MARIA Ved. LORENZETTI

nata BOJAZOGLÙ

cessava di vivere quest'oggi alle ore 14, confortata dai suoi cari.

I desolatissimi sottoscritti, a nome pure degli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 2 agosto 1911.

FEDERICO, ALESSANDRO, ALICE, CESARE figli — **CLARA LORENZETTI-MÜLNER** nuora — **GIUSEPPE, GIOVANNI** nipoti

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

ROBERTO SEITZ

Impiegato del Lloyd i. p.

spirò oggi alle 10¼ pom., dopo brevi sofferenze.

Il fratello **Teodoro,** le sorelle **Erminia, Anna** mar. **Berzè, Sofia, Augusta** e **Lodovica** ved. **Collatscher,** in unione agli altri congiunti, dànno parte di tale irreparabile perdita.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.

Trieste, 2 agosto 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

MARIA ved. FORTUNA

nata PRECALI,

spirò questa sera dopo breve malattia.

I sottoscritti, a nome pure degli altri parenti, annunziano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 4 corr., alle 8 ant., partendo il convoglio dai casolari di Spada.

Visignano-Parenzo, 2 agosto 1911.

Dott. EUGENIO, Dott. ERNESTO, ANTONIO, MARIA in OLIVIERI, AMALIA in CICUTA, EMMA, EMILIA figli — **EMELIA, nata GMEINEN, MARY, nata ROCCO** nuore — **Dott. CICUTA e dirigente OLIVIERI** generi — **PIETRO,** fratello.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

DOMENICO RAVALICO

I macch. del Lloyd aust. i. p.

spirò alle ore 8 pom.

L'addolorata consorte **Maria**, a nome pure degli altri congiunti, partecipa l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo giovedì 3 corr. alle ore 11 ant. a Gradisca, dopo di che la salma verrà trasportata direttamente al cimitero di Trieste per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Gradisca, 1. Agosto 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa pompe funebri LUIGI ZIANI, Gorizia.

†

ANTONIA ved. PIACERE

spirava questa notte dopo brevissima malattia.

L'inconsolabile figlia **MARIA** partecipa tale irreparabile sciagura agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno direttamente al camposanto Venerdì 4 corr. alle ore 6 pom. movendo il convoglio dalla casa N. 2 di Piazza S. Giovanni.

TRIESTE, 2 Agosto 1911.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

PRIMARIA IMPRESA ZIMOLO, CORSO 41.

†

LUCIA Ved. SUSTERSICH

nata REVERE

dopo brevissime sofferenze rese l'anima sua bella a Dio, gettando la famiglia nel più straziante dei lutti.

La figlia **Fanny,** unitamente alle congiunte famiglie **Sustersich, Papale** e **Pardubsky,** partecipa l'immensa sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà direttamente al Cimitero, per esser tumulate nella tomba di famiglia.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per la partecipazione presa alla sua irreparabile sciagura, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della sua cara estinta.

Famiglia MARSICH.